# L'ILLUSTRAZIONE

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno)

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).



fra l'ITALIA e le AMERICHE

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

## CAVOUREGARIBALDI

SANTIPPE, at Alfredo PANZINI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONIOG, APERITIVO, DIGESTIVO GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI -

DIRECTONE: GENOVA - Sottoripa, 6.

Strade scoscese, erti pendii, aspre accidentalità di terreno

L'Austria ❖ → in querra





Stabilimento Agrario-Botanico

REMIATA CASA di ALLEVAMENTO 8 COMMERCIO

montano vengono vittoriosamente superati dalle nostre potenti trattrici trainanti su pei passi alpini i più potenti cannoni dell'Esercito Italiano.





nella sua terza guerra

Lettere dal campo serbo

Oro e Carta

=Guerra Europea=

### XXVIII settimana della Guerra d'Italia.

La lotta per Gorixia (3 inc.). — Il ministro Barrillai a Belluno. — Fra il prigioniari (4 inc.). — Peppino Garibaldi sul Gol di Lanaziona del Tonale (5 inc.). — La guerra invernale fra le novi e i ghiacci delle giogale alpestri (2 inc.). — La vriso francese "Nord-Gape borda e comisca nel Mediterranco una goletta turca che portava ufficiali e munitate in Tripolitania. — Il Consiglio di guerra franco-borda e comisca nel Mediterranco una goletta turca che portava ufficiali e munitate in Tripolitania. — Il consiglio di guerra franco-borda e comisca nel Mediterranco una goletta turca che portava ufficiali e munitate combattimento. — Il comitato italiano di guerra a Iriunito a Parigi. — Il nestri devociani sull'alperoni. — Luigi Capunan. — Caduli per la Patria: Bersi, Canto, Berszi Aires. — Ritrati: Sculadis, pres. min. greco: gen. Padini Garica, Carciona, Carcioli, Gattance, Dal Bianco. D'Amelio, Delfini, Di Paso geni, Avalina, Ferrari, Ett. Proclare di Carciona, Carcioli, Cantona, Carcioli, Gattance, Dal Bianco. D'Amelio, Delfini, Di Paso grati, Tartari, Turi, Vocario, Prampari, Pintaura, Pocatari, Pratari, Turi, Vocario, Prampari, Pintaura, Pocatari, Petersa, Turi, Vocario, Ett. Proclare di Visionara, Pocatari del Carcio del Carcio del Carcio del Carcio del Carcio del Carcio del Mario MORASSO. Serbia epica, di C. A. BORGESE. — Corriere, di Spectator.

SCACCHI Problema N. 2891 del sig. Giorgio Guidelli di Laveno.





Il Bianco, col tratto, da sc. m. in tre mosse

sig. Mario Locarelli assume la direzione della

irigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.



#### Incastro col cuore anagrammato

#### Sciarada a rovescio.

Spicgazione della sciarada alterna del N. 48 MARGH-ER-I-TE.

Due cicii sono per noi più interessanti; quello di Cóssovo e quello di Marco Kraljevic. Il primo s'initiola dal luogo ove si consumò la catastrofe del regno serbo, il secondo dal nome di un eroe serbo posteriore à quella catastrofe, irreguieto vassallo del Turco, gigantesco avventu-

1 Canti popolari serbi e croati, tradotti ed annotati

# FRANCOBOLLI

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali Esportazione Mondiale.

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.



## Radetevi da voi Stessi

Non vi è nulla di meglio per chi ha una pelle sensibile e una barba dura, di radersi ogni giorno col rasolo Gillette. Per ammorbidire la barba basta spalmare bene l'insaponatura prima di usare il rasolo. In qualunque giorno, faccia caldo o faccia freddo, nessun rasolo potrà radervi meglio delle lame Gillette.

RASOIO BREVETATO - NOME DEPOSITATO

Rasoio di



Prima fila da sinistra a destra: Comm. Ambrosetti, Coza d'Italia comm. De Gaetani, Min. d'Italia comm. Cobianeli, grand'uff. Ant. Devoto, grand'uff. Pellerano, comm. Jamestos Seconda fila, in picif. da sinistra a destra: Lacora, Leonardini, cav. Parca, cav. Herliska, comm. Leelani, comm. Pelirilii, cav. Carosio, comm. Tomaso Devoto, comm. Perenti avv. Roller, eav. Jacobacci, Manacci, axv. Picar.

#### IL COMITATO ITALIANO DI GUERRA DI BUENOS AIRES

ha provveduto per il rimpatrio di circa 26 000 riservisti e di 1000 famiglie; provvede al mantenimento di circa 1500 famiglie rimaste a Buenos Aires. — Ha spedito al Pro Esercito di Milano 20 casse di indumenti di lana e continua la spedizione. — Ha accasermato i richiamati provenienti da tutti i punti della Repubblica sino al giorno del loro imbarco. — La nostra fotografia riunisce in gruppo quasi tutti i membri del benemerito Consiglio Direttivo.

# Importanti quantitativi di calzature

# WALK-OVER

si trovano presso le numerose filiali del

# Calzaturificio di Varese

concessionari

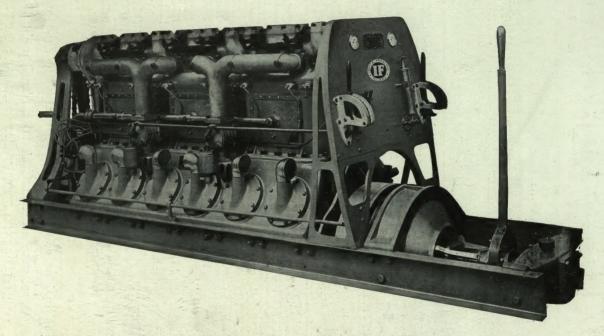
# SARDI TROLLI&C. MILANO



in sostituzione del proprio prodotto requisito dal Governo.

Sul vapore CRETIC giunto a Napoli pochi
giorni fa sono arrivate altre 50,000 paia.

## I GROSSI MOTORI A BENZINA PER LA MARINA



L'Industria Italiana ha saputo emanciparsi brillautemente dalle Grandi Officine Estere, specialmente nella costruzione dei grossi motori a benzina, destinati alle imbarcazioni di Marina, Riproduciamo qui sopra un bellissimo GRUPPO MARINO di creazione della "FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI, di Milano, ed interamente costruito nelle sue officine.

#### XXVIII. SETTIMAN'A DELLA GUERRA D'ITALIA

Anno XLII. - M. 49. - 5 Dicembre 1915.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

#### LA LOTTA PER GORIZIA.



Due generali da un posto di osservazione seguono l'azione sulle alture nord-ovest di Gorizia.

È aperta l'associazione all'

# Illustrazione Italiana

Anno, Lire 37 - Semestre, Lire 19 - Trimestre, Lire 10 (Estero: Anno, fr. 50 - Semestre, fr. 26 - Trimestre, fr. 13:50).

L'illustre scrittore ALFREDO PANZINI sta ora terminando un romanzo intitolato :

#### LA MADONNA DI MAMÀ romanzo del tempo della guerra.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ne ha acquistata la primizia, e la pubblicazione comincerà probabilmente negli ultimi numeri di dicembre, certo nei primi del gennaio prossimo.

Premî Straordinarî: Gli associati annui e diretti dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, i quali al prezzo di abbonamento annuo aggiungeranno dei seguenti gruppi di opere recentissime o edizioni illustrate di grande attualità, che in catalogo costano dicci fire e più:

dicci irre e pui:

a) L'ITALIA nella sua vita economica di fronte alla guerra, note statistiche raccolte e illustrate
da Gino Prinzivalii; DA DIGIONE ALL'ARGONNA, memorie croiche di Bicolotti Garibaldi, raccolte da G. A. Castellani, con 22 incisioni fuori testo; PENSIERI di CESARE COBRENTI, raccolti dalla figlia nel centenario della sua nascita (1915).

b) l'edizione di lusso del CONOSCI TE SYESSO, di L. Figuier e del dott. Ernesto Bertarelli,

up vol. in-S. di 670 pagine con 222 incisioni e 6 cromotipie (adatatissima per streama alla gioventa).

¿ LA GUERRA (La Debacle), di Emillo Zole, editione in-Silustrata con 8 dis. di R. Pooletti;

LA NUOVA GUERRA (armi, combattenti, battagile), di Mario Morasso, con 10 illustrazioni di
M. Dudovich: ADAMO MUSILE WICZ, conferenza di Tomaso Gallarati Scotti;
d) VUTTORIO EMANUELE II, di Giuseppe Massari, edizione in-Silustrata con 80 disegni di
e F. Matania e 24 incisioni di monumenti; GARIERALDI, di Engento Checchi, edizione illustrata

con 52 disegni di E. Matania e 23 incisioni di monumenti; e 19 AL D'AOSTA, di Folice Perrero, edizione in-8 con 83 incisioni e carte topografiche a colori; ROMA MODESMA, di Atturo Calza, edizione in-8 con 99 incisioni e carte topografiche a colori; ROMA MODESMA, di Atturo Calza, edizione in-8 illustrata con 99 incisioni. Di ECC volumi a scelta della BIBLIOTEGA AMENA (degli ses volumi pubblicati in questa Biblioteca bibiamo dues Indice nella coperta del N. 48.

NIERI (ved Indice nella coperta del NIGLIORI E PIÙ RECENTI ROMANZI STRANERI (ved Indice nella coperta di questa numero).

Questa combinazione straordinaria vale soltanto per chi manda direttamente alla Casa Treves lire 7,50 (Est., fr. 9, —), on vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzio nè di giornali in associazioni cumulative.

Gli associati sono pregati di unire al vaglia la fascia con cui ricevono il giornale per evitare ritardi nella spediz.

CORRIERE.

La neve. L'inverno e i combattenti. La leva del 1917 in Francia. Il Kaiser a Vienna. Le minacce in Albania e i Italia. Lord Kitchener a Milano. La Crusca e e il fronte » L'accordo Mascagni-Son-zogno. La Scala si riapre. Almanacchi pei soldati.

La neve!... Ecco la novità di questa settimana: la neve caduta insistentemente ieri mattina, ultimo giorno di novembre, e mumattina, ultimo giorno di novembre, en un tatasi oggi, primo giorno di dicembre, in un pulviscolo acquoso inzuppante e molesto, che penetra in ogni cosa, iniziando la sequela — chi sa fin quando? — delle giornate fosche, uggiose, nere, venute a prendere il posto di oggiose, nere, venute a prendere il posto di sciavano sperare un observa acciutte, che la-sciavano sperare un conserva e prendere il pos-verno vi ha pur da essere — rigido si, ma asciutto e col sole.

asciutto e col sole.

I rigori della stagione fanno correre il pen-siero di tutti ai cari fratelli e figli lontani, che sulle Alpi nevose e gelate — dallo Stelvio e dal Tonale, alle dure prealpi circostanti Go-rizia — sull'imponente difficile fronte, ampiamente e bellamente illustrato in questo numero — combattono vittoriosamente contro l'ostinato nemico e resistono con virtù veramente italica alle ostilità della stagione ine-

Andate in qualsiasi luogo ove siano, riunite donne - o dell'alta società o del popolo, o della borghesia o delle classi artigiane ed operaie – tutti i pensieri, non solo, ma tutte le opere si veggono, si sentono rivolte ai cari combattenti valorosi, votati, per il successo

taliano, ad ogni sagrificio.

E quanto dovrà durare, ancora, questa tensione degli spiriti, delle volontà, delle energie per una lotta che ogni

giorno più si aggro-viglia e si estende?... Ieri la Camera francese ha discussa la chia-mata alle armi della leva del 1917, dei giovani, cioè, di dieciotto anni. Briand, difendendo la legge, ha detto chiaro che questi giovani soldati della Francia sono destinati alla campagna della ventura primavera; essi non entreranno in azione che nel giugno 1916, a compiere gli sforzi che condurranno alla vittoria l...

durranno alla vittoria l...

Dunque, per la vittoria della buona causa, ancora sei, sette mesi di attesa; ancora un ritorno all'agosto, all'anniversario secondo della fatale esplosione di guerra!..

Il Kaiser — il «Signore della Guerra», come lo chiamano ironicamente gl'inglesi — A stato la muesti circui a Viennovita.

è stato in questi giorni a Vienna, atteso cor visibile ansietà dal mondo ufficiale e dal po polo. Quante acclamazioni, parecchi anni sono, quando io lo vidi passare in victoria scoperta dalla stazione del Nord a Schoenbrunn, attraversando quella popolosa strada caratteristica di Vienna che è la Maria Hili una specie del nostro Corso Garibaldi o Corso Ticinese. Tutti fuori a salutare con compassati hoch! e con schietta allegria; e mentre il vecchio Imperatore austriaco, sorridente, portava ritmicamente la scarna destra verticale alla visiera, Guglielmo prodi-gava con ambe le mani saluti e sorrisi a destra e a sinistra, poi allungava, come po-teva, la sinistra fuori della carrozza a toccare amichevolmente un ragazzo o una donna popolino viennese ne andava in visibilio. elegrammi da Vienna non fanno cenno ora di una consimile accoglienza; mentre quelli di Berlino accennano a dimostrazioni di donne perchè la guerra abbia fine. La Germania fa ufficialmente smentire ogni

La Germania fa ufficialmente smentire ogni suo proposito di pace; ma gl'inglesi insistono nel dire che il principe di Bülow fu Svizzera solo per preparare trattative di pace; e che uguale obbiettivo ha la Conferenza delle Croci Rosse tedesca, austriaca e russa ora riunita a Stoccolma; e commesso viaggiatore di pace è a Roma il cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia, in delicata missione presso il Vatica el

missione presso il Vaticano!...
Di porre fine alla guerra avranno parlato i
due imperatori, riuniti a Schoenbrunn coll'ar-

ciduca ereditario austriaco?... Speciali udienze del Kaiser hanno avuto il ministro per gli affari esteri, conte Burian, il presidente austriaco dei ministri, Sturghk, il presidente ungherese, conte Tisza; ed una speciale anche il ministro per le finanze. È dunque tuttuno, oramai, l'impero austro-ungarico con l'impero dedesco?... La sempre più stretta unione dei due imperi centrali, celebrata, vaticinata, prima della guerra du austro-ungarico mell'impero germanico, è già praticamente avvenuto?... Gli austriaci che, da soli, non riuscirono che a prenderle — e dure! — dai russi in Galizia e in Polonia, e dai serbi, che energicamente li ributtarono oltre il Danubio e la Sava; gli austriaci che, da sei mesi, ogni giorno più, sono battuti e respinti dal saldo relativa dell'impero dell'esercito, germanico?... In realtà, successi austro-ungarici non ve ne sono stati. Non solo, ma alle disdette e alle disfatte austriache hanno dovuto pensare a porre rimedio i tedeschi. L'Austria ha esercitata la sua parte di elemento spostatore dello pressione russa, la sua parte di elemento spostatore del botte, ma sei sono voluti dalla Germania dei risultati positivi, persino in Serbia, ha dei risultati positivi, persino in Serbia, ha dovuto accorrere essa, la Germania, coi propri soldati.

Dove li trova?... Da dove li cava?... Deve pur sentire anch'essa la stanchezza per gl'in-verosimili sforzi.

verosimili sforzi.
Essa annunzia, ora, di aver raggiunto nei Balcani il principale, essenziale obbiettivo delle sue « grandi operazioni » – aprire il corridoio da Berlino e Vienna per la Bulgaria a Costantinopoli... Può bastare alle necessità di guerra dei due Imperi il compimento di questa impresa?... Più si allarga il campo della loro azione, non scema, per l'estensione, la densità delle forze austro-tedesche Z...
E gl'inglesi e francesi sbarcanti a Salonico, diretti oltre la frontiera greca, cosa fanno?... Ed i russi, le cui rilevanti forze riunite sulla frontiera rumena, sono state passate in

sulla frontiera rumena, sono state passate in rivista solennemente dallo Czar, entreranno,

un mio buon amico, nè stratega, nè figlio di stratega, mi faceva osservare ieri, filosoficamente, che la guerra precipitò perchè la Russia volle assolutamente compiere il suo dovere di difendere, di salvare la Serbia — e in Serbia non ha ancora mai messo piede un soldato russo, nemmeno ora, che austro tedeschi e bulgari hanno incalzato di valle in valle, di vetta in vetta, l'eroico esercito

in valle, di vetta in vetta, l'eroico esercito serbo, finendo coll'addossarlo ai monti del Montenegro e dell'Albania!... Dell'Albania?... Ma dunque, sui confini di quella terra balcanica sulla quale le potenze, già prima della gran guerra, riconobbero la legittimità di una sfera d'azione per l'Italia!... E allora?... Non vi è da temere che gli uomini di Stato italiani aventi la responsabilità della complessa situazione attuale non ab-biano l'esatta visione di tutti i doveri dell'Italia, in quest'ora. L'Italia, per fortuna sua e della civiltà, non

L'Itana, per fortuna sua e dena civita, non è la Grecia di re Costantino e dell'ottuagenario primo ministro Sculudis. E lord Kitchener, che di ritorno dalla Grecia, ha sostato a Roma e a Milano, deve avere ben sentita la differenza, fra un paese che tergiversa, per avvantaggiarsi senza compromet-tersi, ed una nazione consapevole e concorde, come la nostra, entrata nel rischioso ballo

con sicura fiducia, e con pari energia.

Non crediate che io abbia avuto su questo, le confidenze di lord Kitchener. L'altissimo, magro, compassato ministro per la guerra britanico, è stato, a Milano, ma non ha avuto a venirvi nessun movente politico. È un ap-passionato amatore e raccoglitore di mobili antichi,[specialmente italiani, ed ha voluto fer-marsi per visitarne le collezioni in Castello.

trami, il ricreatore mirabile del castello, il conservatore nato di esso, ne era appena uscito. Le vetrate della residenza di Beltrami, sulla Le vetrate della residenza di socialità, gran corte ducale, erano ancora aperte, e l'inserviente ed il bravo segretario signor Mazza attendevano a fare il po'd'ordine consueto

#### LORD KITCHENER A ROMA.



Lord Kitchener e il generale Porro escono dall'Ambasciata Britannica a Roma.

(Schizzo dal pero di A. Molinari).



Il ministro Barzilai a Belluno per la visita al Col di Lana

prima di chiudere. Lord Kitchener coi suoi ufficiali di seguito — vestiti in color kaki, ma non di tela, prego, signori cronisti mi-lanesi, perchè domenica, a Milano, erano due gradi sotto zero e soffiava una bora terribile, ma vestiti di calda stoffa di pelo di cammello — si rovesciarono a curiosare, improvvisi, nello studio di Luca Beltrami. Un gran ta-volone secentesco, che è come lo scrittoio del Conservatore, fermò subito l'attenzione del Conservatore, fermò subito l'attenzione del lord ministro, che si piegò in due ad osservarne attentamente le gambe. Alzandosi, gli'si parò allo sguardo un magnifico, meraviglioso pancone del cinquecento, scolpito a fregi e atemmi, un esemplare rarissimo e per lo stile e per la grandezza — proveniente dalla sacrista di Redecessio. Non ci volle altro - lord Kitchener si piantò là, a farne un tro — lord kitchener si pianto la, a arre un esame attento, minuzioso, manifestando la sua ammirazione, il suo entusiasmo, un po' in inglese e un po' in francese, per un mobile sul quale è scolpito un motto che si attaglia benissimo alla vita avventurosa di lord Kitchener — in utrumque paratus — e il mi-nistro fini coll'esprimere il desiderio che glie ne sia costruito uno uguale!... Poi domando, risoluto, dove fossero altri mobili italiani. Fu per questo che gli vennero aperte le gallerie d'antichità — attraversate le quali fece una sosta piena di godimento estetico nella Sala delle sta piena di godimento estetico nella Sala delle Asse, poi entrò nel riparto mobili, e I diede libero, sfogo alla sun passione artistica, fino da alzare su con le, vigorose braccia un seggio-lone cinquecentesco ed a guardarselo fin socio, nell'inteliatura, e da tutte le parti. E chi sa fin quando avvebbe durato in quella rivista, se il tenente italiano Piero Firelli, de-stinato al suo escrizio, delle voleva partire col diretto delle 125 no per Torijuo e la Francol diretto delle 12.50 per Torino e la Fran-cia, c'era appena il tempo per una modesta colazione.

colazione.

Lord Kitchener parve più impensierito di questa necessità, che della situazione incerta lasciata in Grecia. Perchè sono tutti così, co-desti ipersonaggi, la cui mente e la cui vita è addentata dalle responsabilità dell' alta politica, o dalla vicenda delle armi. Appena c'è uno spiraglio di tempo, il co spirito coca a riconfortarsi nella genialità co viene darti e dai libri. Jeri, per exemplo, il principe

Luigi Napoleone, che è al seguito del Re d'Italia come maggiore generale russo, ebbe poche ore libere a Verona, dove era per i suoi doveri, e fece una rapida corsa a Milano. per interessarsi di curiosità napoleoniche, delle quali è appassionatissimo fino a salire parecquali è appassionatissimo fino a salire parechie scale in casa di un intimo mio per par-largli delle cose e degli studii che così viva-mente occupano il suo spirito... E volle par-tire — mentre c'erano cose belle da andare a vedere altrove; volle partire, perchè il do-vere s'imponeva al piacere, e gli è capitato un investimento ferroviario, per buona sorte quasi innocuo per lui e per tutti... E il Re?.. Chi ha raccolte dalla favella di d'Annuazio le impressioni di un recente incontro del So-vano col. Parta. narra che Vittorio. Evvavrano col Poeta, narra che Vittorio Ema-nuele III intrattenne l'artefice di nostra linnuete III intrattenne l'artence di nostra in-gua quasi esclusivamente di arte e di storia, e rivelò al Poeta una così peregrina erudi-zione, lucida e serena, da farne rimanere poco meno che ammutolito colui, che di lo-quela pronta e squisita è maestro.

E come coloro che debbono stare in guerra E come coloro che debbono stare in guerra, corrono, appena possano, a rallegrare lo spi-rito alle visioni dell'arte e al godimento delle lettere, — lettere ed arti risentono le vibra-zioni delle imprese della guerra, alla quale dànno, anch'esse, il loro soffio animatore. Bene lo ha detto nella solenne adunanza della Crusca, domenica scorsa, in Firenze, l'illustre sena-tore Isidoro del Lungo:

tore Isidoro del Lungo:

« Mentre Itatesa di cose grandi e di cose giuste
tumultua nell'animo nostro, proseguano gli intelletic
fedelmente la via che è doverosa e, al conseguimento stesso di quelli intenti, utile e necessaria:
la via del quotidiano lavoro, fatto più intenso dal
maggior peso di doveri che su ciascuno incombe
verso la Patria in cimento. Sia Topera di tutti, individui ed istituzioni, mentre la guerra giusta porta
di là dagli ingiunti confini l'offesa contro il violatore del nostro diritto, sia, nel seno della Patria
viottà di volontà decise e concordi, opera di diperiorità di volontà decise e concordi, opera di dituosa od efficace che tutte quelle forre esercii, alimenti, tuteli in beneficio ed alla grandezza della
Patria italiana s.

E poi che la Crusca è l'Accademia che, con

E poi che la Crusca è l'Accademia che, con lavoro di secoli, elabora il Dizionario che — come il Sottosegretario di Stato Rosadi ha ri-cordato — è e il gran libro della Nazione »— così — opportunamente — il senatore e mae-

stro Guido Mazzoni ha felicemente toccato della controversia filologica « del fronte »

della controversia filologica « del tronte » o « della fronte ». « della fronte sur della suretta sur della sur della sur della sur della sur della sur della

Concordia della quale — è sperabile — saprà rendersi consapevole interprete la Ca-mera dei Deputati, che oggi di nuovo — dal

mera dei Deputati, che oggi di nuovo — dal memorabile maggio — per la prima volta si raduna. Oggi — onde non è possibile parlare qui di una seduta, che, mentre questo Cerriere va in macchina, si sta svolgendo. Del resto tutte — de è naturale, è bene, è confortevole — tutte si rinnovano e fervono le forme dell'attività nel nostro Paese, a dimostrare che gia tili e ponderosi dovori dell'attività que l'apprendica de la conformatica dell'attività nel mediati e continuativi, guerra, e i agrifici inimediati e continuativi, su presente dell'attività nel mediati e continuativi. on alterano la nostra natura e non mutano

guerra, e i sagrifici immediati e continuativi, non alterano la nostra natura e non mutano la nostra vita.

Mentre la lunga causa, che per tanto tempo appassionò gli ambienti teatrali e'gli ambienti forensi, fra il maestro Macagni e gli editori Sonzogno sull'opera Parisina, scritta per Lorenzo mentre pareva dovesse essere scritta per Edoardo — la lunga causa è transatta, e l'augurata transazione segna anche la fusione in un'unica « anonima » delle due case Sonzogno, che avranno, nel prossimo convenuto settennio tutta la nuova produzione artistica del genalisismo maestro; ecco uscire il grande cartellone della Scala — la secolare accademia di musica d'Italia — che si aprirà regolarmente, nella tradizionale sera del Santo Stefano, con un programma lirico simboleggiante la Quadruplice Intesa — dalla giusta la considera del santo supporte del supporte del supporte del supporte del supporte del supporte fresche del scolare del scolare del supporte fresche del scolare del sco

#### FRA I PRIGIONIERI.



Una colonna di prigionieri catturati sulle alture di Gorizia.

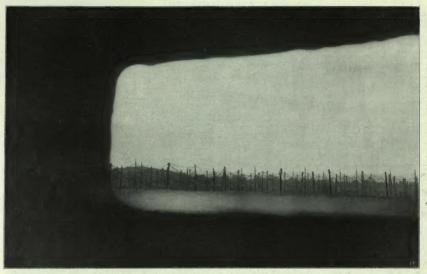


Concentramento di prigionieri alla stazione di Belluno.





Soldati e ufficiali catturati sul Col di Lana.



LA LOTTA PER GORIZIA. - I reticolati nemici di San Floriano, veduti dalla feritoia di una nostra trincea avanzata.





L'avviso francese Nord-Caper abborda e confisca nel Mediterraneo una goletta turca che portava ufficiali e munizioni in Tripolitania. (Schizzo di Tonqueray nell' "Illustration",

E come la Scala, si riaprono alla giocondità dell'arte — che è anche fonte di lavoro e-di benessere per tante e diverse categorie di gente vivente di diuturne fatiche — si riaprono i principali teatri italianti, fervono le ri-tempranti gare di ciclismo e di foot-ball; sono aperti gl'ippodromi a Roma, a Milano, altrove alle appassionanti corse al trotto; trovano la loro folla di amatori e di raccoglitori le sale di vendite all'asta; e fra l'arte e la poesia la guerra viene a dare le sue forti note, negli almanacchi dedicati di preferenza, quest'anno, «al soldato » al quale offrono le finezze della loro arte maestri come Lepnardo Bistolfi, come Mentessi, e le doleczze della loro inspirazione poetica cuori fervidissimi come Giovanni Bertacchi, chiamato ora — e se ne rallegra vivamente l'ILLUSTRAZIONE — a degissima catedra nell'Attene di Padova, e Corrado Corradino. E come la Scala, si riaprono alla giocondità

Permetta il poeta Corradino, nonchè i suoi editori, che io tolga dal suo Almanacco del pacco natalizio, preparato a Torino, questi dolcissimi versi

Questo è l'almanacco, o soldato: Il libro dei dodici mesi Coi santi di tutti i paesi Giascun per nome allineato. È i nomi a te più cari, quelli Dei santi tuoi tutti ci sono... Cercali dunque ad uno ad uno la queste colonne; e ti giovi L'augurio che ti fa ciascuno; Que per i giorni muovi

« O tu per cui, di luce adorna, La storia novella si inizia Per la pace e per la giustizia Combatti, trionfa, ritorna!»

Spectator.

P.S. Nella seduta di ieri della Camera ita-P.S. Nella seduta di ieri della Camera ita-liana il ministro Sonnino ha annuziato che l'Italia ha firmato il e patto di Londra a di soli-darietà con gli Alleati per la guerra fino all'ora di dettare in comune la pace, e che l'Italia aiu-terà l'esercito serbo e difenderà i propri inte-ressi in Albania. Ora la situazione è chiarita. I dubbi sono dissipati, e le quattro Potenze continueranno la guerra solidali sino alla fine. Abbiamo fede nella vittoria finale e completa. Viva l'Italia! Viva l'Italia!

#### LA LOTTA PER GORIZIA.



Come le eroiche « pattuglie della morte » muovono nell'oscurità della notte, e sotto il fuoco, per aprire breccie nei reticolati nemici, preparande l'assalto delle fanterie. (Diesgno di Aldo Molinari, dai susi appunti dal vero).



Il colonnello Peppino Garibaldi sul Col di Lana.

#### LA GUERRA D'ITALIA.

#### La lotta accanita attorno a Gorizia.

La lotta accanita attorno a Gorizia.

Essa à illustrata da copiose incisioni in queste pogios. Qui dimo le notizie ufficiali sa di essa e sugli altri avvenimenti della nostra guerva. Il Bollettino del 23 novembre disve che ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21 Per la conquista delle alture a nord-est di Odlovia ne averano messa in rilevo l'importanza e il fierissi-per la conquista delle alture a nord-est di Odlovia ne averano messa in rilevo l'importanza e il fierissi-per la conquista delle alture ai nord-est di Collavia ne averano messa in rilevo l'importanza e il fierissi-per giori di Collavia ne averano messa in rilevo l'importanza e il fierissi-per giori di Collavia ne averano messa in rilevo l'importanza e il fierissi dell'averastio. Il 22 su questo tratto del frante non si ebbero il 12 su questo tratto del frante non si ebbero di Collavia della collina del Calvario, ad occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco. Raggiungumo la cresta, che poi mantenenmo sotto l'intirare del fucco violento delle artiglierie nemiche. Sul Carzo, respitate nella notte deboli irruzioni ripresa con vigore. Fin espignatio un forte trinceramento presso la chiesa di San Martino del Carso. In complesso nella giornata del 22 fronco presi 33 prigionicri, dei quali 7 ufficiali. Nella notte sul 32 e nella giornata atessa del 31 in entico tentò con violenti attacchi di sorpresa di possisioni da noi conquistate. Azioni siffatte, precedute sempre ed accompagnate sempre da intenso funco di artiglieria, si ebbero sul Cal di Lana, nel settore di Zagora e sulle alture nord-est di Oslavia. Tutti gli attancchi furnon respiriti con garvissime quota di sulla di sulla

quarta vetta del monte e la chiesa di San Martino turono espugnati; i difensori circondati e fatti in gran parte prigionieri. Tosto il nemico tempestava di proiettili di artiglieria di ogni calibro le perdute

posizioni e al riparo di tale cortina di fuoco am-massava ad est di San Martino ingenti forze per il

anasawa ad est di San Martino ingenti forze per il contrattacco.

Mentre le nostre fanterie resistevano asldamente sulle posizioni, raggiunte da ogni parte del fronte con rapidità e precisione, la nostra artiglieria concentrava tri aggiustati e celeri sulle coltre mani sulle posizioni, del proposizione del regione de

incoluni.

Duelli di artiglieria e attività di riparti di fanteria si ebbero il 24 nella zona tra Adige e Frenta ed in Carnia.

Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tolmezzo; nessuna vittima e danni lievissimi.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia il combatimento contuno il 24 con vigore. Fu ampitata la nostra occupazione sulla sommità del Cattorrio con lespugnazione di nuove trinces. Un contrattacco la corpo e dancio di bombe a mano.

Anche sul Carso venne compitto qualche pro-

lancio di bombe a mano.
Anche sal Corso venne compisto qualche progresso nella zona del Monte San Michele sia a settentinoe, tra Boochini o Peteano, sia a mezsodi, con la mano del conserva del conserv

In the state of th

Lotta incessante sulle alture a nord-obest di Go-ricia. Coll appoggio delle artiglierie le nostre trup-pe si aprirone varchi fra i profondi reticolati dei quali la zona è coperta. Furono presi al nemico 30 prigionieri.

30 prigionieri.

30 prigionieri.

30 Il Carso duello delle artiglierie. Le nostre fanterie hanno consolidato le pozirioni raggiunte raterie hanno consolidato le pozirioni raggiunte raNella storata della prima della p

Nell'attacco sul Mrali del giorno 26 fu presa al nemico una mitragliatrice.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia i nostri at-

Vedi continuaz one a pag. 4741



Un proiettile di un pezzo austriaco da 305, caduto senza esplodere presso il comando di una nostra batteria.

#### LA ZONA DEL TONALE.



Accampamento di un battaglione a Pontagna.



Passo del Tonale (m. 2800).



Un pittoresco accampamento.



La sentinella alla Ridotta Garibaldi (m. 2700).



Vedetta d'avamposti a Monticelli e Castelaccio.

## LA GUERRA INVERNALE TRA LE NEVI



Trinceramento fra le nevi sul Tonale a 3000 metri.

Dal Bullettino del Comando Supremo in data del 28 Novembre: Nella zona montuosa del teatro del



Camminumenti sulla cima Cady (Tonale) a 3100 metri.



Asinelli siciliani nelle retrovie,

[Continuazione, vedi pag. 470].

tacchi proseguirono il 27 con successo. Espugnate robuste trincee nomiche ad oriente della nota all-tura di Quota 188, venne iniziata la discesa nel ver-sante dell'Isonzo. Nel corso della brillante azione furono prosi al nemico 115 prigionieri di cui 3 ufficiali.

harono press al nemico (15 prigionieri di cui 3 ufficiali. Nei dintorni di Osfavia, dopo lotta intensa, fu conquistato un costone a nord-est del paese, accanitamente difeso dal nemico, cel lasció nelle nostre mani altri 261 prigionieri di cui 4 ufficiali.
Nel settore del Monte Sam Michele le nostre truppe respinsero i consueti contrattacchi infligendo all'avversario gravi perdite e prendendegli prigionieri, tra i quali 2 ufficiali.

prigionieri, tra i quali 2 ufficiali. Lungo il rresto del fronte sal Carso la nostra avannata fece ancora qualche progresso. In valle Pophena (Riena) un nostro riparto assali e distrusse il 28 un fortino nemico ad occidente del ponte di Marogna, a sud-est di Schuledrbach. Nella zona del Monte Nero le nostre truppe rin-ovarono il 28 gli attacchi su per i ripidi fianchi del Mrali e del Vodil. Dopo alterne vicende di lotta accunita forti rinceramenti nemici rimasero in no-distrussero tre mitragliatrici nemiche. Sulle alture a nordesta di Gorizia Vavversorio. Sulle alture a nordesta di Gorizia Vavversorio.

Sulle alture a nord-est di Gorizia l'avversario, ricevuti ingenti rinforzi, pronquatò tutto il giorno 28 violenti contrattacchi riuscendo in qualche punto ad irrompere nelle aostre muove trincee. Con fu-riosi corpo a corpo ne fu però ricacciato.

riosi corpo a corpo ne tu pero ricacciato. Sul Carso le noster truppe avilipparono una vi-gorosa offensiva lungo le falde settentrionali del Monte San Michele e verso San Martino, dove fu-rono espugnate altre trincee. Nel complesso la giornate del 28 fruttò: 702 pri-gionieri — dei quali 15 ufficiali — tre mitragliatrici e numeroso altre materiale da guerra.

e numeroso altro materiale da guerra. Lungo la frontiera del Trinol-Trentino, all'infuori di un vano tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni del Setten Stein, alla testata della Schwarze Rienz, non si ebbe il 29 che intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra diresse i snoi tiri aggiustati sulla caserma e sulla stazione di Le-vico in Val Sugana.

Naco in Val Sugana.

In Carnia fu dispersa con tiro di artiglieria una colonna nemica che si dirigeva al passo di Giramondo (alto Degano) e furono messi in fuga nuclei nemici sul Monte Lodin (alto Chiarzo).

nella zona del Monte Nero le nostre truppe re spinsero violenti attacchi diretti specialmente contre le nostre nuove posizioni sui fianchi del Mrzii del Vodil.

del Vodil.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia l'assidua
aspra lotta ci procurò anche il 29 qualche vanta;
gia nella zona tra il torrente Peumica e la strada
da San Floriano a Gorizia.

Sul Carso, espugnate alcune trincee, la nostra
linea giunae a poche diecine di metri dal caseggiato di San Martino.

Nella giornata furono presi al nemico 264 prigio-nieri, due mitragliatrici, tre lanciabombe, fucili ed altro materiale da guerra.

Il gen. GIUSEPPE PAOLINI, di Popolo, decorato di moto proprio dal Re con la medaglia d oro al valor militare. Il generale di cui qui vi presentamo il ritratto è, finoro, l'unico soldato italiano vivente che abbia riportata la medigità d'oro al volere mitirere in queste campaga. Gli adqui a della vivente che abbia processa della considera della co



#### FUORI D'ITALIA.

#### La guerra in Serbia.

La guerra in setona.
L'attenzione pubblica — che segue ora quasi con stanchezza le notizie, su per giò rassonigliantisi, dei settori esteri di occidente e di oriente — segue tuttavia, specialmente in Italia, con notevole interesse gli avvenimenti in Serbia, siu quali, i 29 sovembre, veniva diramato questo conunicato, di fonte tedesca, dato a Londra come ufficiale: except setto selle e con la figa degli avanni dell'eserciparazioni contro di esso sono terminate. Lo scopo di stabilire le comunicazioni dirette con la Bulgaria e la Turchia è stato raggiunto ».

stato raggiunto s

Malgrado questo annunzio, non pare verosimile ai competenti che per la Germania e per l'Austria l'azione nei Balcani abbia da credersi finita. Sebbene l'azione nei Balcani abbia da credersi finita. Sebbene quel primo obiettivo importantissimo delle comunicazioni aperte tra Berlino-Vienna-Solia-Costanti-nopoli sia raggiunto, la impresa degli austro-tedeschi non è militarmente compiuta. Il corpo di specialismo franco-inglese ingross al giorno in giorno in Macedonia, mentre gli angio francesi rimangone in Macedonia, mentre gli angio francesi rimangone di calipoli e in sulle lo no trinece della penisola di calipoli e in sulle lo no trinece della penisola di calipoli e in multa con concentramento russo in Bessarahia, alla frontiera romena, disenta una minaccia.

in Bessarabia, alla frontiera romena, diventa una minaccia.

Bulgari e turchi non possono bastare da soli a tenere in iscacco serbi, franco-inglesi, russi, che si concentrano, e romeni, ancora estanti.

Non par quindi verosimile che gli nustro-tedeschi se ne vadano dalla penisola balcanica prima d'avet entata di strappare una vittoria derivar contro il tentata di strappare una vittoria derivar contro il quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi, quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi, quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi, quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi, quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi, quale rappresenta la minaccia più vicina e più certi di quale tra qualche settimana può essere un grave periodo. E daltra parte il momento è, pur troppo, davorevole agli austro-tedesco-bulgari per assalire i franco-inglesi. L'essercito del gen. Sarraii attraversa a crini dello sviluppo: non è compieto, ha bisogno annasima efficienza; non à uncora giungere la sua massima efficienza; non à uncora giungere la sua tenere la lunga linea segunta dai suoi avamposti, da Doiran alla confluenza della Zrna col Vardar e poi verso sud-est lungo la Zrna. La presa di Monastir — che oramai si ritiene avvenuta per opera delle truppe bhiggare — lo espone ad essere assalito delle truppe bhiggare. Ilo espone ad essere assalito delle truppe bhiggare. Ilo espone ad essere assalito delle truppe bhiggare. Ilo espone ad essere protato sul Vardar e sulla Zrna, la fronte e sul finnchi sul Vardar e sulla Zrna, la fronte e sul finnchi dell'essercito di Sarrail che si stende da acre fuor della frontiera greca. Non verrebbe mutato, dunque, il piano austro-dedesco; ma proseguito, invecc, e sulla Zaro. Pertanto, gli austro-tedeschi hanno portate. forza abbasanna archere della Zeno.

sviloppato, Frattanto, gli austro-tedeschi hanno portate forre abbastanza notevoli — almeno 6000 uomini — a Rusciule, sulla frontiera rumena, ed altre ne sono ivi attese; e dicesi siavi là anche uno Zeppelin; e lungo tutta la riva bulgara del Danubio sono siatte prese misure di intimidazione contro la Rumania, il cui atteroriamento à semmer incerto. prese misure di intimidazione contre cui atteggiamento è sempre incerto.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBIN.
F. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

NALI DI CUORE Rimeile Sevrene, ci INSELVIMI e C., millano, via Vanetelli, 58 c

#### IL CONSIGLIO DI GUERRA FRANCO-INGLESE RIUNITO A PARIGI. (Disegno di G. Simont nell' a Illustration »).



Sir Edward Grey.

de Brinad. Susseguirono poi altre riunion; una delle quali all'Elisco, sotto la presidenza del presidente della Kepubblica, poincarie, della sera trattenne a pranzo tutti quei personaggi. Le deliberazioni da loro prese uon tirnono amunistato, e ha si comprendela.

Al Ministero degli esteri, a Parigi, la mattina del 17 novembre si riuni, per la prima volta, suggerito da Brimda, in Gran Consiglio di deterra francostragiese, per usperito innicarse intanon degli altelata il ateggio che riproducionno in eseguito dopo il Gran Consiglio, s'athito dopo il deglinero rictero mila sete del finnicaro

De Margerie. Ammiraglio Lacaze. \*

# PER



Giosus Bonsi, di Livorno, sottotenente di Fanteria.



Arnaldo Canvé, di Orzinovi (Brescia), Bruno Di Prampero, di Tavagnacco, Virtorio Cacciani, di Grignasco, capitano di Fanteria.







Luter Arrigone, di Milano, di Fanteria.



FREDINANDO DI PASCALE, di Formia (Caserta), capitano di Fanteria.

BOLDER BERTHER BERTHER



ERAGRI VECCEIETTI, di Roma, capitano di Fanteria.



Carlo Pare, di Milano, capitano degli Alpini.



Giusappa Locarni, di Vercelli, Adelmo Berozzi, di Crespellano capitano di Fanteria.



CAROLINE STATES OF STATES



Giulio Ferrari, di Carpi, capitano di Fanteria.



Ino, Tunt, di S. Polo d'Enza, tenente di Fanteria.



Piero Cattaneo, di Alessandria, sottotenente di Artiglieria.



Anneals Tarrari, di Bologna, sottotenente di Fanteria.



Irato Gualaccini, di Perugia, sottotenente degli Alpini.



Lauro Bosto, di Vicenza sottotenente degli Alpini.



ANTONINO MARRA, di Napoli, sottotenente di Fauteria,



ENRICO PAMPARI, di Montecchio, sottotenento di Fanteria.



Luigi Dal Bianco, di Udine, sottotenente di Fanteria.



ANTONIO FANTINI, di Cesena, sottotenente di Fanteria.

# PER



EDOARDO GURITI, di Masserano (Novara), colonnello di Fanteria.



ARTURO GALANTI, di Venezia, tenente colonnello di Fantoria.



Giulio Borro, di Pietraligure, tenente colonnello di Fanteria.



ITALO VINCIARRILI, di Ripabottoni, capitano di Panteria.



Luge Born, di Milano, sottotenente di Fanteria



Angelo Avallone, di Pistoia, sottotenente degli Alpini.

THE STATE OF THE STATE OF THE PARTY STATES AND ASSESSED AS THE STATES OF THE STATES OF



CARLOMANUEL GOLZIO, di Avigliano, sottotenente di Fanteria.



Angelo Bozzi, di Meano, sottotenente di Artiglieria.



Aldo Berlese, di Desenzano, sottotenente di Fanteria.



RENATO BOLOGNESE TREVENZOLI, di Verona, sottotenente di Fanteria.



Augusto Rigarri, di Trento, sottotenente di Fanteria



Luser Pocaterra, di Roma, sottotenente di Artiglieria.



CARLO VISHARA, di Milano, sottotenente medica,



Mamo Perraura, di Napoli, sottotenente di Fanteria.



Alessandro Marabelli, di Pontestu-ra Monferrato, sottoten. degli Alpini.



Alfonso Delfini, di Sarzana, sottotenente di Fanteria.



RICCARDO FRAGAPANS, di Caltagirone, sottotenente di Fanteria.

Camillo D'Amelio, di Napoli, sottotenente di Fanteria.





ADRELIO CANTONE, di Catania, sottotenente di Fanteria.



ALBERTO CAROLFI, di S. Giorgio Pia-

#### ONORE AI CADUTI, (XXXVIII-XXXIX). GIORNALISTI e POETI.

Alls idealità nazionali hanno sagrificato le loro giovani vila idealità nazionali hanno sagrificato le loro giovani vila idealità nazionali hanno sagrificato le loro giovani vila di periodi in grandi in gra

orien fi, anvista al Neuez commele di Frienze, del Jotto Sionanzi, ufficial della Croce Ross, uma lettera, ferriferira il razcosto segueste, fatto da un soldato che vide il Bonazi, ufficial della Croce Ross, uma lettera, ferriferira il razcosto segueste, fatto da un soldato che vide il Bonazio controli superiori, un facioli nevero seguito da uno seguito di controli superiori, un facioli nevero seguito da uno seguito di controli superiori, un facioli nevero seguito da uno seguito di Rossi del monte Cacco, menere si seguita da seguito da seguito da seguito da seguito da seguito da seguito della controli della contro



con fiducia, senza difidenta, amali come le steaso, scusali con ostinazione, sforzati di comprendeni e di trovarzo per lore le giatoficzationi più ingegones. Non essere severo altro che con te steaso. — Rum: Rimuntia alla ragione dove svel de con è più in grado di giuvarti, anch la pergiore delle office che tu possa faries. — E il documento così chiude: «Questo è il mò testamento irrovecabile e con esso intenta a. L'Unità Cattolica sfferma por che il Borni; il so giurno di quest'amona e Firenza, enle chiesia delle suore Calsanziano, vesti l'abito di terzianio francescano, uniformando ai tutte le pratiche dell'Ordine. Eli morte del figlio è stata recata dal cardinale Maffi, arcivescovo di Pira.

H. cavistano di funereria Aru al da Catta fixe se esciale

stata recata dal cardinale Main, arcivectovo di Fisal. Il capitano di finoteria A ra i al o C a at fi, era geniale pubblicata, cristo o d'arte, collaboratore artistato dal Giornale Tara del Balle, Arth. Fautore, rell'estate scora, della fideltà dell'Italia alla Triplice, si fece notare per la vivacità delle sentità polemiche, ma venata la guerra, como discipinato e volonterson al devere di ogni animoso italiano, e cade sulla stutte del Carso.

nato e volosteroso al dovere di ogni animoso italiano, e al la entrotemente di artiglicini. Acel inno Bor sor asi, sastore del volume di Newelle pubblicato due nani sono a Bologna dal tisto el Ipicchio batta la querca del trivio », col quale si affermò — come riconobbero il Marzacce del Romano de

Il capitano An ye lo A ye il 1 ne meque a Piatein Pist applica 89; i chie nel 190 la licenza licente a Revigo, più dalla Scoolo di Moderna el maggio 1912 usel a estretenente degli alpini, andro volontario in Libia, dove guadagno ben dan enedagio di argento at vulor militare, la prima pel combattimento di Ettargi (18 juigno 1913) e la seconda remanda feriro. Testo quartio, nel lugiu 1912, reaggiunne il suo reggiune 10. Testo quartio, nel lugiu 1912, reaggiunne il suo reggiune 10. Promosso tenente allo scoppio della guerra coll'Austria prese parte all'occupazione dello latte orientali del Trentino. A soli 14 anni, nel aettembre 1912, consegui del Trentino. A soli 14 anni, nel aettembre 1912, consegui nel consegui nel ma compagnia all'attacco di una selletta in quel di ... una palla austriaca gli attraverso un poloso non ai cord della grave ferita, si fiscio da se è prosegui sell'attacco fischè cadde fulminato da altra palla in fronte.

Al do Berlese, sottotenente di complemento del ...fan-tenia, d'anni 20, noto è Decentano sul lago (Breacis), uscion soltanto da un mese chila Secola di Modera accide il d'oci-sioni del cristo del propositione del propositione del del terro sono di giurisprudenza nell'Università di Pavia del latte od quel collegio Ghistieri. Aveva notevole indi-nazione per la poesia.

Sottotenete di fanteria, milanese, era Luigi Boffi, nipote dell'editore Baldini. Qui in Milano esercitava egregiamente come avvocato e come ragioniere.

Il sottotenente di fanteria Renato Bolognese Tre venzoli, d'anni 20, di Verona, cadde sul Carso.

venzoli, d'anni 20, di Verona, caddo sul Carro.

Il cav. Gi ullo Borro, ando a Pietraligure (Albenga)
Il so totobre 1897 da Ignazio, insigne magnetato, giù condenna il 3 agostio 1837 si trovo subito al facco, coperando
col ano reggimento beragalieri alla repressione in allora
do briganaggio e specie della terribile banch Anarira (Sinata di Adua, gravenante ferito, caddo prigioniero. Librato dopo 4 medi di sofferenze fu decorato di medglia al
ropo della di sofferenze fu decorato di medglia al
sul mata di Adua, gravenante ferito, caddo prigioniero. Librato dopo 4 med di sofferenze fu decorato di medglia co
rip. fin dall'innio come maggiere a tutti i combatimenti
ull'Isanzo, ivi meritandoli il apromozione a tenente colonnello. Il 3 novembre combattendo alla testa del suo battala se al. H. ato. di Vicenza. sottlorenze cello: larioi
la servicia della cita del consideratione della cella cita.

gione sui carso cacco ruminato ca granata acenica. La uro Bosio, di Vicenza, sottotenente degli alpini, nato nel 1885, aveva squisita anima di artista ed alla mu-sica si era consacrato con tutta la sua passione: scoppiata la guerra volle arraolarsi volontario degli alpini. Cadde in una degli ultini scontri di ottobre.

Emillo Angelo Bosta i acque a Meano (Brescia) il 4 ottobre 183; studio a Brescia; poi a Losanna. Ai primi di gennacio incominciò i violontariato di un anno in artiglieria. Scoppiata la guerra guadagno il grado di sotto-tenente, e acade il 29 ottobre in una arrischiatissima impresa per la quale volontariamente si era offictio.

Il sottotenente di fanteria Vito Aurelio Cantone ra nato a Mascalucia (Catania) ed è caduto il 18 ottobre, olontario.

volontario. Il sottolenente Alberto Carolfi nacque a San Giorgio Piacentino Il 31 agosto 1885; si era dato alla carriera
commerciale e in pochi anni era riuscito a piantare in Piacenza una fiorentissima Agentia agricula, Partito nel magtimo, poi ale giugon ande sal Caraco ove si distina esmopre
per ardire e coraggio. Ben presto per morito di guerra fu
giorni col stuo piotone con tre assalti alla baionetta riusci
promesso a sergente maggiore, e dopo una quindicina di
giorni col stuo piotone con tre assalti alla baionetta riusci
prefere uno del sesso isoldati. Si procerto così la nomina a
sottotenente e la medaglia al valore; e poco dopo frovò
morte eroica.

Pictro Cattaneo, sottotenente di artiglieria, nato a Pavone (Alessandria), riuscito maresciallo nell'il a artiglie-ria da campagna, con studio e forte volontà conseguì il grado di sottotenente coi quale servi per tutta la campagna

di Libia. Cadde il 22 ottobre mentre dirigeva i proprii soldati nella manovra di un pezzo.

Il sottotenente Luigi Dal Bianco, nato a Udine il 25 maggio 1895, studente di legge a Padova, appena co-minciata la mobilitazione accorse a Modena, dalla cui scuola usci ufficiale: cadde alla fine di ottobre.

usci ufficiale: cadde alla fine di ortobre.

Camillo D'A me llo, natio in Napoli il 6 giugno 1890, avvocato, dal 1912 apparteneva all'Amministrazione del Banco di Napoli. Dull'ottobre 1914 allivo ufficiale nel 70-2 mentione del 1914 apparteneva all'Amministrazione del 1915 del 1915

Il sottotenente Alfonso Delfini, di Sarzana (Genova), è caduto il 21 ottobre alle falde del monte..... Aveva 24 anni ed era stato accanito interventista.

Il capitano Ferdinando Di Pascale nacque in Formia (Caserta), e sadde alla testa della sua compagnia il 2 luglio in un assalto al monte. . . . . Aveva 3a anni. Aveva frequentato alcuni corsi di medicina all'Università di Napoli prima di Intraprendere la carriera dell'armi verso la quale era stratuto di suoi ideali.

la quale era attratto dai suoi ideali.

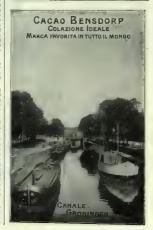
Il conte Br. uno o di Pram poro, del senatore Antonino e della fu Anna Kechler, nato in Tavagnacco il 20 agono 1892, compil gli studi secondari in Udine e conseguita la licensa d'istituto l'eroito a l'iccrisse alla Scoola Superiore capana e avec seportate tutte, a jun dira, le Apil Carniche e Tridentine; sali primo una vetta wenjue fra Val d'Integna; a vavec septorate tutte, a jun dira, le Apil Carniche e Tridentine; sali primo una vetta wenjue fra Val d'Indiana, a conseguita della cavalleria passò nel novembre 1914 sottofenente nel cavalleggiori della conseguita della cavalleria della conseguita della co

mangono au troute per venterato tre suo tratelli. A a to ni o Fa a ti ni in seque a Gesen û 17 genn. 1892. A do ni o Fa a ti ni in seque a Gesen û 17 genn. 1892. A dopo due noi quello dello Xeneli negrapate del receiva depo due noi quello dello Xeneli negrato del voti ît de plotone allievi uficiali nell'32-fanteia a Koma; nomianto versită di Bologon, sempre col massimo dei voti ît de plotone allievi uficiali nell'32-fanteia a Koma; nomianto di di situata a Cesena, e il 17 maggio fin destinato al fronte, ovo prese parte — distinguendosi — a vari combattimenti. Mori, per grave ferita, la sera del 1\*. novembre ferita, la sera del 1\*. novembre del

Mori, per grave ternia, in seria cei ri-inventiva. Il cap'tano Gi ul lo Forra ri, già erasi diatrinto in Libia nol maggio 1913 guodagnando a Sidi Garbaa medaglia d'argueto al valore. Cadde oltre Isomo il 5 novembre, avendo voluto parteciparo agli assaiti malgrado fosse già timasto precedentemente ferito per caduta in montagna.

numatro precedentemente ferito per caduta în moniagna. Ricaş rdo F. 7 g ap p. 1 a., pento a Callagionomi ît mir zo 1893, si arruclo volontario nel genanio 1812 appent computi gli studi licosali: come alliero ufficiale di fantezia, a sua domanda, prese parte alla guerra Libica, distinguem dois specialmente nel settore di Tobruk: dichiarata la guerra all'Austria, pard con entusiasmo e per cinque mesi prese parte ada Carao a hutti i sanguinosi combetimenti. Numario del considera del conside

Il nobile cav. Arturo Galanti, tenente colonnello di fanteria, era nato a Venezia il 24 giugno 1857; uscl sot-totenonte dalla Scuola di Modena il 3 agosto 1857; prese parte alla guerra Libica; ed ora è rimasto ucciso prodito-



riamente, insieme al suo sottotenente ajutante maggiore, investito nel ricovero di una trincea da granata nomica.

uvestito nel novero di una tranca da granzia nemica. Il colonnello di finateria cav. E do ar do Giletti, nacque a Masserano (Novara) il a settembre 1865; use correbilitatione del marcine di consultatione del marcine di mispendosi in Libia, dove stette dieci mesi, e dove meritò medglia d'agento al valore de encomio solenne, a Usadi Giudal (Tobrul) il 13 maggio 1913. Nella guerra stituale prese parte trivissima, fin che codele il 31 ottobre a Figura.

Carlemanuel Golzio, nacque ad Avigliana, 13 maggio 1913. Laureando in legge, sottoteneate di fa teria, cadde a soli 22 anni.

teria, cadde a soli 22 zani.

Il sottoicencie degli alpia I tato Guslaccini, di Perugia, cattò in fur parte dell'Eseccio mentre frequentare per e adopravasi con ferrore all'incremento della sectione perugina della «Trento e Trieste». Feco parte, quale allievo e adopravasi canaza in Spieloti, formatia per le guerra i nuovi reggimenti, col... parti per il campo, dove si distinata fin che caddo presso Podopora la cara del quitobre. a soli 22 anni.

stiane fin che cadde presso Podgror la sera del 24 outsors, a soli 22 anni. Il capitano di fianteria Gi a se p p c. Lo c a r. ni, di Vercelli, era nato il 35 settembre 1589. Conseguito brillanterici, era nato il 35 settembre 1589. Conseguito brillanterici, and conseguito brillanterici, and conseguito brillante il capitale del capitale del capitale del capitale del capitale del complenento con conseguito del capitale d

di altatute maggiore; il 20 settembre, sul fronte era nomi-nato capitane e un mese dopo cadeva gloriosmente.

Al esa an d'ro. M'ar a belli, nato il 25 luglio 1855.

Al esa an d'ro. M'ar a belli, nato il 25 luglio 1855.

Al esa an d'ro. M'ar a belli, nato il 25 luglio 1855.

Al esa an d'Appello di Milano, allo scoppiare della guerra discreto con entusiamo l'astituto dove ara dei prime e si fece accompanio della guerra discreto con entusiamo l'astituto deve ara dei prime e si fece di complemento nel 3,º reggimento alpisi il 22 settembre; il 8 ottobre fu invisto salla lianse del fonco presso Tolaniao. Il 22 ottobre si offense apontaneamente di guidare cadde e fia sepolto nel cimitero di Chamo, pascello redento. Prima della guerra era sergente nel battaglione studenti (pol battaglione Negrotto di Milano); avves quadagnata cadde e fia sepolto nel cimitero di Chamo, pascello redento. Prima della guerra era sergente nel battaglione studenti di Milano per la Danta Allighieri.

An ton ino Marra contava poco più diventua nand. Diplomator zagioniere appeas dicinastetiuna, nel maggio ulplopinator zagioniere appeas disinastetiuna, nel maggio uldel como allievo ufficiali del 15.º reggimento fantera di stanza a Caserta. Aggragato al 21.º, pochi giora dipo raggiunte il reggimento a Maccatta, donde parti pel fronte; al
stanza a Caserta. Aggragato al 21.º, pochi giora dipo raggiunte il reggimento a Maccatta, donde parti pel fronte; al
stringuedosio. Senocochi la sera del 20 luglio fia colpito a
morte da scheggia di granata nemica.

Il capitano cav. Carlo Paini, degli alpini, milanese, dde il 10 ottobre a Santa Lucia, colpito da quattro palle mitragliatrici, mentre, già ferito, non aveva voluto riti-

Enrico Pampari, di Montecchio (Emilia), sottote-nente di fanteria, aveva appena venti anni; cadde il 22 ot-tobre all'assalto del trincerone del Monte San ....

tobre all'assastio del triacerone del Monte San ....

Il sottoenesce di complemento Ma a li lo Pin ta u ra
in Corrado, di Napoli, del 13º fanteria, cadte a venti ana
in Corrado, di Napoli, del 13º fanteria, cadte a venti ana
in Lu igi Poca et er ra, sato a Roma nel 453, allievo del
Collegio di Santa Maria in Aquiro, poi del Licoc-Gineasio
E. T. Visconti, Itadi sudente della Università nel 4º anno
Club di Roma. Scoppiata la geerra egit, che aveva già die
riettelli maggiori alle armi, vi corone entusiassa como aottotensente di articipieria. Meritò apeciali encomii, anche peratense del articipieria Meritò apeciali encomii, anche perale della d

nalmeute dal Re, e cadde l'u'ortobre.

Il sottoineance di fianteria Aug u at o Rigatti, tren-cino, laureatosi in ingegneria al Politeccio di Milano nel settembre 194, nell'ottobre, a 20 anni, inizio i ano servizio estembre 194, nell'ottobre, a 20 anni, inizio i ano servizio estembre 194, nell'ottobre, a 20 anni, inizio i ano servizio stato accettato nel corpo degli alpini. Era uno del più vecchi soci della S. U. S. A. T. (Secuo Culversitaria Società Al-pinisti Tridentini). Rimasto per qualche tempo in seconda tagna, che coi colleghi « ausattini » volontari, avevano ben presto avatto l'onore del funco. Cadde non appena obbe cocato le vette del suo sogno, in vista delle montagne che l'ante nostisgicamente unava, sel ora riposi in terra irentina. L'ante nostisgicamente unava, sel ora riposi in terra irentina. I do Turi, tenente comandante di compagnia nel ....fanteria, cadde il 5 luglio.

Il capitano Eragni Vecchietti, dottore in legge, ra primo segretario al Ministero di Agricoltura e Com-ercio e segretario del Consiglio della Prevideuza.

mercio e segretario del Consigiio della Prevideura. Il dott. Cart. O Vism ar a, milanese, sottotenente medico, cadde il 31 agosto nell'Alto Astico colpito all'addome da scheggia di granata, mentre seronamente attendeva al suo nobile ministero. Laureatosi distintamente in Pavia nel 1931, dopo clame condotti interinali, si debici con special cura ed amore alla elettrotrarpia el alla radioscopia; del quale en dieritoro. Avvas appena 29 anni. Un suo fratello, ingegnero, è oltre Isonto, come capitano di arti-glieria.

La"Phosphatine Falières,, dei fauciuli adottato da tutte le madri sopratutto al momento dello svezzamento e durante il periodo dello sviluppo.

#### LUIGI CAPUANA e la scuola naturalista italiana.



† LUIGI CAPUANA.

Pareva un greco redivivo, il buon Luigi Ca-puana. La razza greca-sicula aveva in lui un campione eletto non solo nell'ingegno sereno e rettilineo, ma anche nei lineamenti del volto. Nato a Mineo, nella provincia di Catania, ap-

Nato a Mineo, nella provincia di Catania, apparteneva al numero abbondante dei siciliani che, pur nati nella patria dell'Etna e degli zolli, hanno misurata e fredda la parola, lucido come un mattino ellenico il pensiero. Nessuna meraviglia se, dato quel temperamento atavico, Luigi Capuana si sia sacramento atavico, Luigi Capuana si sia sacramento catavico, Luigi Capuana si sia sacramento stavico, Luigi Capuana si sia sacramento sacramento atavico, Luigi Capuana si sia sacramento capi Stendhal, Balzac, Flaubert, Zola.

Egli, col suo conterraneo Giovanni Verga, con Ferdinando Martini, con Felice Cameroni sorse in Italia in favore di quell'arte, nemica del falso. Il Martini combatteva con l'arma del talso. Il Martini combatteva con l'arma dell'inconsumabile suo brio sul Fanțulla, (quello dell'età dell'oro), Felice Cameroni, austro, pur scrivendo in un giornale della borsa, delle sete e dei burri — Il Sole — fermava l'attenzione dei cosidette intellettualis con le sue appendici lapidee dove scolpiva con assida presione dei con que con assida preserva con della lattera. con assidua passione quei nomi della lettera-tura naturalista francese. Giovanni Verga, altro ingegno misurato e freddo, combatteva con l'esempio, il che era assai meglio: così lanciò nel 1875 una novella siciliana, realistica, Nedda, il primo sasso gettato fra i colombi novellieri romantici, che suscitò gli iombi novellieri romantici, che suscitò gli strilli dei parrucconi. Il realismo faceva infatti paura ai parrucconi come un giorno il romanticismo... E luigi Capuana combatteva per il nuovo ideale severo, in giornali politici (La Nazione e Il Corriere della Sera) e con le novelle, auche lui; la prima raccolta delle quali s'inticiova Profili di donne; donne che, quasi tutte, egli aveva incontrate force per la secola accesso. strada e aveva studiate col suo metodo sperimentale.

Poichè, anche allora, si parlava di «me-todo». È non si andava a pescarlo il «me-todo» a Berlino, bensì a Parigi, dove Emi-lio Zola combatteva a colpi di scopa (una sua frase) contro la letteratura di cartapesta romantica e a favore della realtà spietata.

Il metodo dei romanzieri esperimentali in che cosa consisteva?... Consisteva nell'osser-vazione attenta e nella abbondante preparazione. Quest'ultima obbligava il romanziere ad accumulare prima tutt' i materiali più adatti. accumulare prima tutt' i materiali più adatti, per costruire poi l'edificio, i «documenti umani». Così lo Zola, prima di scrivere un romanzo, radunava paziente gli elementi «di fatto», i «documenti umani», che gli erano necessari al soggetto e li andava a cercare nelle officine e negli ospedali, nelle lavanderice e nelle bettole, poich' egli voleva sopratutto l'adore del popolo», —il che faceva penava l'averagition motto di Enviro, Heine, «lo sare al sarcastico motto di Enrico Heine:

devo stringere la mano al popolo?... Ben vo-lontieri! Ma prima se la lavi!». Il Balzac non operava certo come lo Zola, Quel genio faceva e rifaceva i suoi romanzi e le sue novelle, e correggeva e ricorreggeva le bozze di stampa in modo che parevano arruffate selve divudi-cio di controventi di succurre a dalvolta nel che di pentimenti, di cassature, e talvolta, nel correggere, avveniva che il portentoso mago

correggere, avveniva che il portentoso mago creasse di nuovo e sovrapponesse creazione a creazione i ma Bazac..., era Balzac e non aveva bisogno di accumulare nel magazzino i materiali del tempio.

Il romanzo col quale Luigi Capuana, al pari del suo fratello maggiore Verga, volle combattere con l'esempio corraggioso, fu Giacinta. Una povera bella bambina è violata un giorno da un giardiniere bestiale. Questo è il punto di partenza del romanzo, che fu chiamato simmondose che altro non era se chiamato «immondo» e che altro non era se non un tentativo fallito; tanto è vero che il Capuana lo rifece alcuni anni dopo. Special-mente la scena nella quale Giacinta si da all'amante nella notte che precede quella del suo matrimonio sembrava una specie di abbomimatrimonio sembrava una specie di abbominio; ma non era abbastanza preparata; e un
grande modello, Madame Bovary del Flaubert, ci ripassava dinanzi, e finiva col farci
sembrare ancor più gramo il rifacimento del
realista siciliano. Come i padri amano con
viscere più tenere i figli infermi ch'ebbero
il delitto di mettere al mondo, così Luigi
Capunaa si ostinò ad amare la sua Giacinta
fino al nunto di presentale sulle serge. Ma fino al punto di presentaria sulle scene. Ma i drammi dedotti dai romanzi non hanno molta fortuna. Le eccezioni, come La dame aux camélias (il dramma rappresentato più di tutti da che mondo è mondo) non provano il contrario. Minestre riscaldate — e diverso genere d'arte: — diversa ottica. Il palcosce-

genere d'arte: — aiversa ortica. Il paicosce-nico fu la tomba di Giacinta. Intanto, realismo, naturalismo, continua-rono a percorrere la loro robita. Giovanni Verga, seguendo l'esempio del teatro zoliano, rappresenta sulle scene Cavalleria rusticana, un atto di getto, tratto da una sua novella (altra ma piccola eccezione); se non che quel dramma realista senza il genio creatore di Eleonora Duse avrebbe sollevati così profondi entusiasmi? Anche Cavalleria rusticana morì in prosa, per rivivere in musica nell'opera ispirata e colorita del Mascagni.

Sorgevano, intanto, attori siciliani efficacis-simi: il Rizzotto nei suoi *Mafiusi*, il Grasso, Mimi Aguglia, il Musco.... Un vero teatro si-ciliano si andò formando; e a costruirlo conciliano si andò formando; e a costruirlo con-ribul Luigi Capuana, sempre pronto, sempre alacre eclettico lavoratore, che dalle critiche drammatiche passava alle critiche letterarie, dalle novelle al romanzo, alle fiabe per i bimbi, dal dramma ai Semiritmi (liriche in prosa), alla direzione d'un giornale (diresse per qualche tempo il Fanfulla della Domenica); dalle velletia politiche (tentò d'essere depu-tato) alle lezioni di stilistica. Al teatro siciliano, il Capuana diede i drammi:

Al teatro siciliano, il Capuana diede i drammi: Malía (tradotto da lui stesso dall'italiano), Paraninfu, Lu cavaleri Pedagna, Bona gente, e Don Rammunnu; trionfanti i primi due, non l'ultimo che udimmo l'altra sera al teatro dei

Filodrammatici dalla compagnia siciliana.
Anche ne' suoi volumi sul teatro contemporaneo, il Capuana ribatte sulla necessità di riprodurre il vero, soltanto il vero. Com'egli detestava i drammi medievali in versi del detestava i drammi medievali, in versi del Marenco, del Giacosa, tutto quello ch'egli, come un caustico spettatore fiorentino chia-mava « spolvero »! Pure in quegli autori, ri-conosceva un talento; poichè nelle critiche

sue era equo, com'era garbato. Secondo la sorte fatale di tutte le « scuole ». Secondo la sorte latale di tutte le «scuole», il realismo, il materialismo passarono. Passò fra noi Lorenzo Stecchetti, e, persino, in Francia, cadde in dimenticanza (e così presto!) tutta la colossale opera d'Emilio Zola. Mastrodor Gesualdo del Verga, romanzo di portido finemente scolpito, non è mai stato apprezato dai lettori come merita; ma grinarrà. Agli imitatori (come ai seguaci succede), le sorti invega valorao in foste il la come de segui propositi del come di seguaci succede). sorti, invece, volgono infauste. Il prepotente genio lirico efflorescente di Gabriele d'Annun-zio, tutta la immane sua flora tropicale dagli inebbrianti caldi profumi si gettò sull'opera dei

BIANCHERIE BARONCINI MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

freddi realisti e naturalisti come un nembo, come una radiosa meteora sofiocatrice. Giovanni Verga tacque. Luigi Capuana, dotato di vena perenne, continuò a sorivere, specialmente novelle raccolte sotto titoli diversi: Le Paesane, Le nuove Paesane, Le appassio-nate, Homo, Passa l'amore, La voluttà di creare.... Anche negli ultimi anni, le novelle fluivano dalla sua penna, con la facilità di Paolo Heyse e di Maurizio Jókai. Ma egli non abbandonò il romanzo, suo amore supremo. Il Marchese di Roccaverdina, Rassegnazione, La Sfinge emergono fra i romanzi più « impressionanti » del fecondo scrittore siciliano:

pressionanti » dei recondo scrittore steinano: il primo parve, persino, un capolavoro.
Povero Capuana! Nato fra gli agi, si trovò talora alle prese con le angustie del bisogno, che mai dovrebbero turbare il lavoro intelettuale degli uomini di pensiero. Agli invalidi del lavoro manuale, mille sante istituzioni varenco in anitto, per tanti che hanno vanua dei lavoro manuale, mille sante istituzioni vesgono in aiuto: per tanti che hanno consumato il cervello nelle idee, la miseria e la disperazione. In uno dei più atroci momenti di disperazione, poiche il « Dio dell'or Del mondo signor » lo aveva rejetto, il povero Capuana scrisse al compianto Umpreto Le be si l'avanda a compianto dell'origina dell'o berto I, che se il grande augusto cuore del Re non gli veniva in soccorso, egli si sarebbe ucciso, i soccorsi non mancarono, s'intende,

a lui degno. Gli fu assegnato nella Scuola superiore di Magistero femminile a Roma l'insegnamento della letteratura italiana, Poi il ministro Nasi lo nominò di punto in bianco professore di stilistica nell'Università di Catania, e si scate-narono allora le ire dei professori aulici, che guardarono all'intruso, al « dilettante », come si guarda a un invasore nemico. Eppure c'era in Italia qualche aulico professore di stilistica, che oltre al resto si godeva anche lo stipendio di quell'insegnamento, e scriveva, e scrive in uno stile.... che Dio non può ammirare.

ammirare.

Appena il Capuana ebbe toccato i limiti
d'età prescritti dalla legge, qualche bell'anima
accademica soffò nel Consiglio superiore della
pubblica istruzione perchè al Capuana fosse
tolto l'insegnamento. Non si volle accordare
a lui, come ad altri, la continuazione di quella

non ricca miniera. Così, non ostante le pro-teste del povero Capuana sbigottito, e d'altri amici fidi suoi, fu strappato a lui in camamici tidi suoi, fu strappato a lui in cammino verso gli ottant'anni, il pane. Egli per vivere, fu costretto allora a comporre con maggior lena, novelle per la Gazzetta del Popolo di Torino, e fiabe pei bambini....
Le sue fiabe pei bambini come C'era una volta, bano il «senso di fanciullo», di cui parlava il Tieck buon'anima.

Nate il accommonima.

volta, hanno îl « senso di fanciullo », di cui parlava il Tieck buon'anima.
Nato îl 29 maggio 1839 a Mineo, Luigi Capuana mori d'apoplessia a Catania il 28 novembre. Negli ultimi anni, s'era sposato a una sua scolara, Adelaide Beruardini, poetessa di dolce passione e di grazia. Così, fra le tante creature di eccezione e di pensiero, onde aveva popolato il suo mondo di novelliere, di conseviere e d'autore d'ammatico, una crearomanziere e d'autore drammatico, una creatura viva, e più bella di tutte quelle insieme, venne a irradiargli la casa solitaria e la sera della vita.

RAFFAELLO BARBIERA

#### NOTERELLE

mm Il libro del nostro capitano Angelo Gatti (che ora è maggiore di stato maggiore) intitolato La Guerra senza confini, ha vatuto l'onore di una tra-duzione francese. Essa è pubblicata dalla rinomata casa Berger-Levrault, che ha la specialità delle scienze militari, Nell'edizione francese, il libro porta per titolo: La Guerre des Nations. Vi è qualche omissione ed anche qualche errore; ma nel com-plesso la traduzione è abbastanza accurata.

plesso la traduzione è abbastanza accurata.

Nu II Carone di De Amisis ha in questi giorni in tutta Italia una nuova popolaritàt: quella del cinentografo. I dieci racconti mensili, quei dieci mirabili racconti che hanno entusiasmato e commosso in ventinove anni milioni di fanciulli in tutto il mondo, sono stati riprodotti in films, ed ogni sera attirano gran pubblico — non solo di fanciulli — ma il pubblico consueto di grandi e di piccini de frequenta i cinematografi. Codi lo schema fondamentale del capolavoro di De Amisie è messe conocenza di tecne il timo non cra arrivato; e nei giovani e nei fanciulli cinnova le emozioni della indimenticata lettura. Alcuni trovano che le rappresentazioni cinematografiche non rispettano le espresentazioni cinematografiche non

sioni dell'arte, « Anche del Cuore, ch'era uno spi-rito — dice uno scrittore dell'Arbanti! poco amico dei cinematografi — hanno fatto una pellicola. Tut-tavin, avvilto, oscurato, calunniato, fatto a pezzi, il Coore in pellicola confirma a rimanere il Coore Edmondo De Amicia... Anche in tempo di guerra Edmondo corna far i giovani col suo tenero Cuore ».

No Noll'otton rivista che l'Associazione Italiana della Lega Navale pubblica egni quindici giorni col titolo appunto di Lega Navale, il cap. A. B. Mongiardini discorre del nuovo libro: La Guerra nel Cielo di Savognan di Brazzà (Milano, Treves, L. 5). Ecco l'articolo:

giardini discorre del nuovo libro: La Guerra nel Cielo di Savorgana ni Braza (Bilbaco, Trees, L. 8). Esco l'articolo: Braza dell'anco, Trees, L. 8). Esco l'articolo: Braza dell'anco dell

tato sempre con forma piacevole e attraente, com-prensibile per tutti; e non manca una ricca, nitida interessantissima parte illustrativa.

« A. B. MONGIARDINI ».





I nostri idrovolanti sul Lago di Garda.

#### L'AVIAZIONE ALLA PROVA DELLA GUERRA. GLI AEROPI ANI GIGANTI E LE PROSSIME BATTAGLIE AEREE.

Dal principio della guerra europea ad oggi Dai principio della gueria curopea de Seg. l'aviazione militare, considerata tanto gene-ricamente quanto come arma da combatti-mento, ha subito varie e profonde trasfor-mazioni ed ha preso uno sviluppo ognor più mazioni ed ha preso uno sviluppo ognor più vasto e caratteristico. In poco più di un anno il materiale aereo si è talmente mutato da rivelare tutto un profondo rinnovamento nella struttura degli apparecchi, e non meno si sono cambiati i criteri e modi di adoperarlo. E se molti scrittori di cose militari e di cose aeree si sono frequentemente occupati e dell'impiego degli aeroplami nello operazioni di gueri militari dalle due parti e dell'inpiego degli aeroplami dello operazioni di gueri militari dalle due parti e dell'opportunità di accrescere le flotte aeree, pochi invece hanno cercato di ben distinuevere e studiare questi accreacere le note aeree, point invece nano cercato di ben distinguere e studiare questi cambiamenti e progressi verificatisi negli ap-parecchi è nel loro uso, cambiamenti e pro-gressi importantissimi, come quelli che in-dicano la direzione verso cui va svolgendosi l'arma aerea, e che suggeriscono altresì i mezzi per difendersene efficacemente e i prin-cipì che debbono presiedere alle future co-

struzioni. Il momento è opportuno per uno studio siffatto. Se la furia guerresca europea non posa neanche nell'aspra stagione invernale, posa neatuche neli aspira sagonne invernate, essa però si esplica essenzialmente nelle azioni terrestri. I venti, le nebbie, le gelide piogge contrariano l'attività aerea bellicosa, che si trova quindi ora in un periodo di quiete mentre invece è in un periodo di fervore l'attività industriale aerea allo scopo di prepa-rare le nuove armi, i nuovi strumenti micidiali per la prossima campagna primaverile. Calma adunque quasi da per tutto nei cieli contesi, febbrile lavorio nelle officine delle nazioni combattenti.

nazioni combattenti.
Questa la situazione, per cui si può considerare il momento presente come la chiusura di tutto un periodo costruttivo e guerresco e l'attesa e la preparazione per il principio
di uno nuovo. Ma il periodo ora terminato
si presta a sua volta a essere diviso in due
fasi distinte precedute da una fase anteriore
che comprende tuttociò che si era fatto prima della guerra.

ome della guerra, l'aviazione così civile come militare era in una condizione molto incoerente. L'unico scopo pratico degli appendi della contra del più ricercate, la velocità in corsa e la velo-cità ascensionale. Le autorità militari se avevano acconsentito a prendere in considera-

zione l'areoplano e a introdurlo nell'esercito, zione l'arcopiano e a introdurlo nell'essercito, lo avevano fatto più per concessione alla stampa e alla pubblica opinione che per concursione propria. Procedevano quindi molto caute, quasi diffidenti. Si era così lontani dal pensare alla guerra, poichè gli eserciti eran chiamati le più salde garanzie della pace, da non saper neppure supporre quali atteggiamenti avrebbe assunto la guerra e quali bi-sogni avrebbe provocato. E lo si è visto nelle innumerevoli previsioni che la guerra fatta per davvero ha mostrato fallacie e ridicole. Questo avveniva in Italia, in Inghilterra, più ancora in Francia, dove l'avizzione aveva Questo avventra in tatta, in inginiteria, più ancora in Francia, dove l'avizzione aveva preso un grande slancio industriale e spor-tivo, di cui la nazione si compiaceva orgo-gliosamente. Questo slancio, la prospera esi-stenza di molte fabbriche, le brillanti brastenza di moite laboriche, le orinanti bra-vure dei piloti borghesi, gli incoraggiamenti e le larghezze del Governo inducevano in tutti la persuasione che ve ne era a sufficienza per il momento decisivo della guerra.

In Germania si lavorava con tanto più riserbo quanto con maggiore intensità, e tanto meno si inseguivano gli allori sportivi quanto più fino dal primo momento si mirava a far più fino dal primo momento si mirava a far dell'aereoplano uno strumento di guerra, Sol-tanto negli ultimi mesi che hanno preceduto lo scoppio della conflagrazione, quando già della guerra vi era in Germania il proposito deliberato, si volle spavaldamente sfoggiare

INSCRITTA HELLA

DEL REGNO DITALLA

in pubblico, come una sfida, la superiorità raggiunta, ed uno dopo l'altro, dal maggio al raggionta, ed into dopo i atto, dat maggio al luglio 1914, furono battuti dagli aviatori tede-schi con apparecchi tedeschi tutti i records di durata, di altezza, di distanza.

Cominciata la guerra, mentre la Francia si aspettava i più sbalorditivi e fantastici successi dalla sua aviazione dovette ben pre-sto ricredersi. La delusione fu pronta e com-pleta, l'insufficienza dell'aviazione civile non poteva mostrarsi più crudelmente. Nè piloti nè apparecchi erano atti alla guerra, le loro qualità brillanti in pace tornavano negative in guerra.

I vari tipi di aeroplani erano tutti egual-mente inadatti. L'aviazione tedesca, sorta, addestrata, diretta, costituita quasi unicamente destrata, diretta, costunta quasi unicamente a scopo militare aveva un sopravvento in-contestabile, poteva scapricciarsi senza osta-coli. È questo il tempo degli indisturbati raids tedeschi su Parigi e le retrovie francesi. Ma la delusione appunto perchè così dolorosa e la lezione appunto perchè così grave non potevano restare senza frutto. Forse è a un colpo tevano restare senza Irutto. Forse è a un colpo così rude che la Francia aerca deve la sua salvezza, la sua pronta resurrezione. Il colpo brutale spazzò la presuntuosità e' Forgoglio, mostrò l'errore in cui si era caduti e, quello che è meglio, ne procurò il pronto e sincero riconoscimento. Si ammise di aver fatto falsa strada, si videro i difetti degli apparecchi che già eran vantati come i primi del mondo, se ne abbandonò la costruzione per concentrare tutti gli sforzi dell'industria intorno a pochi tipi di aeroplani grandi, robusti, da combatti-

ISTITUTO - NEOTERAPICO - ITALIANO - BOLOGNA

(PREZZO & 2,50 IL FLACONE - PER POSTA CENT- BO IN PIL







Il costruttore G. Caproni.

mento, disegnati e stabiliti a seconda delle norme suggerite dall'esperienza. Se ne passarono le ordinazioni a centinaia col propo sito di averne pronti oltre un migliaio n primavera. Contemporaneamente si proce-deva alla riorganizzazione dei servizi militari aerei, si istituiva un comando supremo corrispondente all'importanza acquistata dai servizi stessi, elevandolo al grado di un sotto-segretariato di Stato, e si suddividevano i servizi a seconda del loro scopo in tre cate-gorie, l'una con apparecchi e uomini per esplorazione e osservazione, la seconda con apparecchi e uomini per la rettifica dei tiri delle artiglierie, la terza con apparecchi e uomini da combattimento per la difesa e l'of-fesa. Per di più si organizzava con posti fissi armati di cannoni antiaerei e mitragliatrici e con isquadre fornite di cannoni antiaerei au-tomobili la difesa terrestre contro le incursioni aeree nemiche.

Mercè questi provvedimenti saggi ed ener-rici già nella primavera del 1915 le forze acree francesi da inferiori a quelle tedesche pas savano alla pari, le controbilanciavano, per acquistare nell'estate e nell'autunno una su-periorità sempre più efficace ed evidente. Infatti mentre da una parte si arrestava l'offesa aerea nemica così da impedire assolutamente il rinnovarsi degli attacchi su Parigi e altri centri e da allontanarne persino la minaccia, dall'altra le squadre ognor più numerose e potenti dei nuovi aeroplani militari francesi pro-cedevano all'offensiva ognor più formidabile e fortunata sul suolo tedesco. Siamo così al tempo delle recenti grandi incursioni eseguite con 50 e 60 apparecchi francesi alla volta su campi e città forti della Germania, che a sua volta non ha i mezzi sufficienti per potervisi opporre,

Nel frattempo le autorità militari italiane mettono a profito gli insegnamenti della cam-pagna francese; da prima esitanti fissano poi la loro scelta sui tipi selezionati dalla guerra e appunto nell'ottobre del 1914 ne affidano le, costruzioni alle nostre fabbriche. Talchè all'inizio della nostra guerra con l'Austria, se ancora la nostra scorta di forti apparecchi e di piloti adatti non era troppo ingente e com pleta, potevajperò già agire con un certo suce in ogni caso non era affetta da quelle debolezze organiche, non era composta di quelli apparecchi inadatti e insufficienti che avevano paralizzato inizialmente l'armata rea francese. Invece, ci sia permesso di dirlo, come consiglio e come eccitamento prudente, non si apprestava da noi con altrettanta soldine e intensità la difesa terrestre contro le offese aeree nemiche. Si sperava che non ce ne fosse bisogno?

Si credeva che il nemico ci avrebbe rispar-miato i bombardamenti tanto vandalici e micidiali quanto militarmente inutili? Oggi in ogni modo non è più lecito serbar simili in-genue illusioni: i bombardamenti di Venezia, di Verona e di Brescia lo dimostrano. Essi in-segnano altresì che non si può confidare di resegnato antesi care in a puo spingere con soli e scarsi mezzi aerei gli as-salti aerei, avvantaggiati dalla sorpresa e dalle condizioni atmosferiche, e che non basta la difesa terrestre improvvisata al momento. Mentre, invece, con una preparazione diligente e poderosa mediante posti di osservazione, artiglierie antiaeree fisse e automobili e con isquadre di aviatori allenati e di apparecchi potenti, sempre pronte alla caccia, si può perfettamente impedire e respingere ogni assalto aereo. E la prova è stata fornita dal campo trincerato di Parigi su cui nessun apparecchio tedesco ha più osato di volare da

uasi un anno a questa parte. Su questi successi dell'aviazione militare ell'Intesa, su questa buona entrata in azione dell'aviazione italiana, ancora esigua ma ag-guerrita, si chiude il periodo testè trascorso e si entra in quella sosta accennata sopra, in cui si avvertono i prodromi e i preparativi per periodo avvenire.

Questi sintomi annunciatori sono di varie specie, e cioè: l'apparizione in taluni episodi specie, e cioè: l'apparizione in taluni episodi guerreschi ... sia sul fronte orientale come su quello occidentale ... di qualche apparechio tedesco del tipo gigante a motori plurimi, l'uso di questi acroplani giganti da parte dell'aviazione militare italiana che è stata forse la prima a impiegarili ordinariamente in guerra, l'impulse ora dato in Germania a moltiplicare enormemente la costruzione demonstrato delle nuove aquadeno per pararel offesa delle nuove squadeno per para predere una rivincita dello scacco aereo subito in Francia. subito in Francia.

subito in Francia.
L'agente principale, il protagonista che campeggierà nelle battaglic aeree del periodo che ata per cominciare, che è quanto dire della primavera prossima, pare che debba essere l'aeroplano gigante, l'apparecchio a due o piò motori di oltre 100 HP ognuno, dotato di un vasto raggio di azione, capace di sollevare un carico utile di, 1000 chilogrammi, e si parla di apparecchi di cui a portata arriverebbe fino a 2000 chilogrammi, armato di cannoni e di numeroso equinaerio.

paggio.
L'antenato di queste grandiose costruzioni aeree è l'aereoplano russo Sikorsky, ma il tipo che veramente ha fatto entrare nella di contrare di contr pratica questo aeroplano di così ingenti proporzioni e ne ha rivelato la grande potenza bellica è quello del nostro Caproni.

Bisogna dar oggi l'elogio che si merita a questo modesto tenace geniale costruttore nostro, che ha saputo davvero antivedere nel nostro, che ha saputo davvero antivedere nel futuro, dedicandosi allo studio e alla costru-zione di questi colossali apparecchi e che per primo ha saputo osstrurili praticamente tanto che egualmente per primo l'eserciti tuiliano il ha adoperati in guerra. Gli aeroplani giganti, gli arbitri della futura guerra aerea, i prossimi dominatori del cielo,

non sono come qualcuno ha creduto nè una invenzione nè una creazione tedesca, ma una invenzione e una creazione prettamente ita-liana che i tedeschi hanno cercato di copiare o per lo meno di imitare apprezzandone, da esperti conoscitori, il valore. Il merito e l'onore della nuova poderosis-

sima arma vadano adunque al buon italiano che l'ha ideata e costrutta e con lui agli alfri che i na fuesta e costrutta e con iui agn altri bravi e generosi italiani, che lo hanno so-stenuto e coadiuvato fino da principio e lo hanno posto nella possibilità di fornire i suoi formidabili apparecchi a tempo per la guerra italiana.

Tornando alla situazione attuale dicevamo dianzi che fra l'altro, oltrechè delle prime comparse dei grandi aeroplani, era da tener conto per la prossima stagione della fortis-







Biplano SIT tipo Voisin da combattimento, adoperato negli ultimi bombardamenti in Francia.

sima spinta data in Germania alla costruzione di tali apparecchi. Come la Francia sul finire del 1914 si propose di avere pronti per la primavera oltre 1500 nuovi apparecchi e li ebbe, così ora la Germania starebbe dispo-nendo per l'allestimento in primavera di pa-recchie midicia di acronala; givanti Sarà

neado per l'allestimento in primavera di parecchie migliai di aeroplani giganti. Sarà vero? E se pur è vero sarà possibile un siffatto sforzo costruttivo?
Non sappiamo dirlo noi, certo è che i tedeschi faranno ogni sforzo in questo inverno per preparare i mezzi allo scopo di riacquistra el più presto quel predominio dell'aria che avevano al principio della guerra. Ed è quindi necessario ed urgente che dal canto loro le nazioni dell'Intesa e specialmente la Francia e l' Italia e l'Inglitterra provo Mana in tempo a premunirsi efficacemente. Non vi è da indugiare, bisogna concentrare tutte le energie a questo intento, poichè sappiamo di quali eccessi son capaci i nostri nemici.

La contropreparazione nostra, in vista dell'imminente campagna aerea, che sorpasserà

l'imminente campagna aerea, che sorpasserà per grandezza e intensità quelle passate, deve essere doppia, deve rivolgerai a un doppio ordine di provvedimenti.

Anzitutto bisogna accrescere quanto più è possibile la fabbricazione dei grandi aeroplani da combattimento a motori plurimi, e la fabbricazione dei grandi aeroplani da combattimento a motori plurimi, e la fabbricazione dei grossi motori per tali apparecchi, così da averne pronti per la primavera un ingente numero atto alla difesa delle nostre città e a raids offensivi su territorio nemico. Bisogna fabbricarne a centiritorio nemico. Bisogna fabbricarne a centinaia e a migliaia, sempre più colossali, averne a profusione e armarli di tutto punto, e bisogna educare e addestrare gli uomini per

onsogna educare e aduestrare en domini per formarne gli equipaggi. In secondo luogo occorre rafforzare assai più, di quanto lo sia attualmente, la difesa terrestre contro gli attacchi aerei; istituire milizie speciali, impiantare posti di osser-

vazione collegati telefonicamente, costruire

vazione collegati telefonicamente, costruire difese fisse elevate in posizioni opportune per la difesa di tutta la valle del Po, delle nostre belle città da Venezia e Verona a Milano e Torino, apprestare difese mobili e rapide, armate di mitragliarite e di cannou acrei automobili, pronti ad accorrere alla svelta e alla prima chianata. È molto probabile che il nemico non appena potrà disporre dei nuovi apparecchi vorrà farne l'esperimento anche sulle città pacifiche, si sa che questo è uno dei suuci netodi, orbene ci deve trovar preparati non aolo a riceverlo ma a fargli passar la voglia di ritentare la prova e ad esercitare su lui e sulle sue città le più giuste rappressaglie. Avanti e all'opera; il Governo ordini, comandi; l'ingegno, l'industria, il lavoro italiani sono pronti a eseguire.

liani sono pronti a eseguire.

MARIO MORASSO.















ESTRANEA, romanzo di Carola PROSPERI. Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

#### LIBRI DI GUERRA.

#### L'Austria in guerra.

I-Austria in guerra.

Concetto Pettinato fu, crediamo, l'unico giornalista italiano che si recò in Austria poco prima che scoppiasse la nostra guerra. E di là inviò ad un giornale parecchie lettere che ora la casa Treves raccoglie in volume col titolo L'Austria in guerra, il quale fa parte della fortunata collezione dei « Quaderni ».

Concetto Pettinato è indubbiamente un giornalista di valore. Egli osserva e rende le cose con un suo modo originale che oltre conferire vivació alla narrazione, riesec con mas-

rire vivacità alla narrazione, riesce con mag-giore efficacia a permettere al lettore di accotarsi allo spirito dello scritto e di approfon-

dirne le ragioni.
Pregio indiscutibilmente grande questo, quando si pensi che chi scrive per un giornale assai di rado può creare qualche cosa di duraturo che si componga poi organicamente in un libro ed abbia il dono della vitalità.

in un libro ed abbia il dono della vitalità. Concetto Pettinato vi riesce: basta pensare al suo volume La Russia e i russi nella vita moderna (e.d. Trevas, pubblicato due anni or sono e nel quale, senza che l'autore abbia in nulla alterato la primitiva forma di lettere giornalistiche, noi abbiamo uno dei più compiuti e profondi studi che siano mai stati scriiti intorno al popolo russo. Questo nuovo libro del Pettinato giunge in buon punto: in dieci capitoli egli ci di una punto: in dieci capitoli egli ci di una creduto l'Austria del Pettinato giunge in buon punto: in dieci capitoli egli ci di una creduto l'Austria orno di guerre. Chi ha creduto l'Austria un paese fimito, legga le paine di questo giovane sortitore che ha colto la realtà della situazione sotto i vari aspetti coi quali la vita austriaca si presenta e che, considerati superficialmente, possono indurre con facilità in errore. Ce annora, nello Stato consideran superneammente, posson mante con facilità in errore. C'è ancora, nello Stato austriaco qualche cosa di (solido 'e-di "vivo che," nonestante le disfatte militari, il disastri economici, la scettica indifferenza degli abi-

tanti, gli permette di resistere alle pressioni degli eserciti nemici e di illudere il popolo col miraggio della vittoria finale.

Due capitoli centrali del volume, « Addio, Triestel » e « Fratelli boemi », sono un esempio della rara potenza narrativa alla quale il Pettinato può giungere, mentre pure approfondisce compiutamente due particolari aspetti della politica austriaca.

Come si troverà l'Austria, finita la marra?

Come si troverà l'Austria, finita la guerra? Non sappiamo dire. Ma è bene sapere quale essa fu veramente durante la guerra.

(Sentinella bresciana).

#### Oro e carta.

La nota collezione «I quaderni della guerra» pubblicata dai Fratelli Treves, si è arricchia in questi giorni di un nuovo volumetto.

I solerti editori milanesi hanno raccolto in uno degli ultimi quaderni, intitolato «Oro e carta nella guerra europea», gli articoli conscrati dal prof. Federico Flora della R. Università di Bologna ad illustrare nel «Sole» en el «Resto del Carlinos le operazioni innancommerciale delle nazioni impegnate nell'urto vicantesco. gigantesco.

ono articoli che meritavano di essere, sot ratti all'oblio che avvolge la effimera prosa giornalistica. Pochi pubblicisti possono riva-leggiare con il Flora nella esposizione popo-lare delle questioni economiche e finanziarie. lare delle questioni economiche e finanziarie. Scrittore limpido, conciso, colto, svolge i più intricati e aridi argomenti con un'arte geniale che avvince e convince. « Oro e carta; la guerra europea e il pericolo americano; guerra militare e guerra commerciale; prestiti tedeschi "e prestiti inglesi o abbondano di pagine che interessano, istruiscono, ammoniscono. Le soluzioni dei vari problemi, ogni giorno più poderosi, caldeggiate d'ala Flora, sono quelle suggerite dalla scienza, e dall'arte fi-

nanziaria. Il prolungarsi della guerra accre-sce debiti pubblici; inasprisce cambi; sposta commerci, industrie, affari; sconvolge mer-cati e prezzi, ma non mira punto i princip generali da cui i fenomeni economici e le loro ripercussioni, dipendono. Perciò gli ar-ticoli del prof. Flora, benche oltrepassati, talvolta, nella documentazione statistica dagli avvenimenti, conservano il palpito e l'interesse dell'attualità. Sono quindi da rileggere.

Sono quindi da rileggere. Gli editori milanesi, ai quali nulla sfugge della odierna letteratura bellica, l'avverti-rono tosto. Onde il nuovo quaderno avrà il successo degli altri tutti della rossa Gollezione, la quale, per il largo contributo dei più bei nomi del giornalismo italiano e per la varietà dei temi, aduna quanto di meglio può servire a lumeggiare la poliedrica complessità del titanice conflitto. (Il Sole).



E. ZINI - Genova. Solo agente per l'Italia

Hicostitusione del Seno in due mesi, ro assegno L. 7.35. — J. RATIE, Ph., 45, rue de l'Echiquier, Parigi. — NAPOLI: Farmada Inglese di Kernot. — PALEIMO: C. Riccobno. OMA: Hansond & C., 91, via di Peira, e tutte le buono farmade. Sviluppo, Fermessa, MILANO: Fiz Zambeletti, 5, p. S. Carlo. - NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. - PALERMO: VERONA: G. de Stefani e figlio. - ROMA: Mansoni & C., 91, Via di Pietra, e tutte le buo



# HAIR'S RESTORER

#### RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (6.1)

arazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

Etichetta e Harca di fabbrica depositata

METICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2). Bido az mustacchi bianchi il primitivo colore hiondo, erfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggra alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più

PERA AUQUA CELENTE AFBICANA, (f. 3), per tinge

tantamemente e perfettamiente în castagno e nero spelii. — L. 4, plu cent. 66 se per posta. irigiersi dal pisparatore s. Eurease, filmico-Farmac epositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; t. Corta; Angelo Mariani; Tunesi Gerolamo; e pre tort di articoli di toeletta di latte e letth d'Italia.

#### **NOVELLE PRIMA DELLA GUERRA** di LUCIANO ZÙCCOLL

Lire 3,50. Dirigare commissioni e vaglia agli editori Fratelli Troves, Milan

## IL TACCUINO

#### = PERDUTO

MOISÈ CECCONI

Un volume in elegante edi-sione aldina: Lire 3,50. Vaglia agli editori F.lli:Ti

#### -.... SUD AMERICA **GENOVA** NAVIGAZIONE Servizio settimanate celere di lusso

GENERALE LLOYD ITALIANO LA VELOCE-ITALIA

#### SUDAMERICA POSTALE

Servizio regolare

da Genova-Rapoli-Palermo-per
Rulanarro Santo-Rondendeo ButnosArres
Rulanarro Santos Hondendeo ButnosArres
da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon

Ogni Mercoledi da Genova per Barcellona e Buenos Ayres, con gran-di Vapori Teleg, Marconi-Cinemalografo

VIAGGIO 15/16 GIORNI

**CENTRO AMERICA** 

e principali stali Atlantici dell'America Ceptrale

NORD AMERICA Servizio settimanale celefissimo Genova-Mapoli Palermo-per New Yorke Philadelphia

Chiedete informazioni Tariffe Opuscoli-Grafis scrivendo alle Societa oalle loro Agenzie

VIAGGIO 11 GIORNI



### DOLOMINA!

Il pensiero corre alle Delomiti, le aspre roccie sulle quali si sono avanzati vittoriosi i nostri soldati. - Il consili sono cavanzati vittoriosi i nostri soldati. - Il consili sono cavatitute da cape si profani che le Delomiti sono cavatitute da cape si profani che sul superiori consili sono cavatitute di sulla regionale si sulla sul

#### MAGNESIA FLUIDA OLOMINA

La METEORA dramma in 4 atti di Domenico TUMIATI

source transit selle ditti tutte,
il tributo di sett'anni interi.
Se mandarmi questo non intendi,
scendi aller di CoSsovo sul campo.
Il dominio partirem coi brandi.
La terra si copre di eserciti come
cielo di nuvole nere:
Dal confine al secco acero insino,
fratet mio; dall'acero a Sasila,
da Sasila infin l'arco del ponte

Poi avviene l'urto e il macello. Due orvi arrecano la notiria alla regina Milza: Noi venima da Cósavos atamate; i due forti eserciti vedemmo, in incessione le corvi, ambedue persono i sovrani. E del Turchi al qualenn rimasto, ma de Serbi quanto ancora avanza son fertit tutti e angulianza.

sos feriti tutti e sanguinanti.

Eimpossibile vedere questi lugubri mesaggeri in altra atmosfera che in un profondo, squillante azzurro percorso da nuvole lacere in fuga, ove il silenzio lasciota dall'aragano è ancora palpitante.

Allora i serbi erano sulla strada dei Turchi che volevano l'Occidente. Oggi sono sulla strada dei Tedeschi che volginon l'Oriente. Gli escretti di Mura annerivano allora i monti ci piani oggi abbattono sul piecolo popolo i Tedeschi, e accanto a questi sono gli Austriaci, i Balgari, e dietro a questi sono i Turchi. Non si consente ad essi la pertinacia di ostruire, soli e pochi, la strada imperiale che da Berlino conduce a Bagdad. Ura'sltra Cossovo li minaceia.

Ma essi, che anche oggi, come cinque se

LAMPADE "MEZZO-WAT



NOVIT

60 CANDELE 150-160 VOLT TIPO "MEZZO-WATT"

Usate esclusivamente Lampade Philips.

FABBRICAZIONE OLANDESE

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda).

## DIGESTIONE PERFE

RENATO SERRA

## Esame di coscienza = di un letterato =

Ultime Lettere dal Campo

Un volume in elegante edizione aldina col ritratto dell'autore: Due Lire.



MANTOVANI - VENEZIA =

Conosci

te stesso

Hozioni di Fisiologia

AD USO DELLA GIOVENTU E DELLE PERSONE COLTE

Aperitivo e digostivo senza rivali, prendesi sola o con Batter, Vermouth, Americano ATTENTI ALLE NUMEPOSE CONTRAFFAZIONI Exigode sampre il vero Amaro Mantovani in bottlejile brevetate e col marchio di fabbica Ol Francis

THE RESERVE AND ADDRESS OF THE PARTY OF THE	
Semiritmi L	3-
Homo. Nuova ediz. con aggiunti due racconti	1-
Il Marchese di Roccaverdina	4-
Rassegnazione, romanzo	3 50
Passa l'amore, novelle	3 50
La voluttà di creare, novelle.	3 50
C'era una volta! Fiabe. 6.º ediz. illustrata	2 50
Il raccontaflabe: seguito al Cera una voi	2 50

Il benefattore ed altre novelle

La GUERRA senza confini

ecervata commentata da Angelo GATTI Capitano di Stato Maggiore.

PRIMI CINOUE MESI - (Agosto-Dicembre 1914) =

Cinque Lire. - Un volume in-8, di 364 pagine. - Cinque Lire.

Dirigere commissioni e vaglia si Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

E. Bertarelli • L. Figuier

Un magnifico volume in-8 di ben 470 pagine, illustrato da 222 incisioni e 6 cromotipie Cinque Lire.

## Nel solco della guerra di PAOLO ORANO

Gesu e la cuerra. Roma imperiale sul mare. Sforzo, non forza. Come la fronda. La Chimera socialista e la Guerra.

Neutrali rossi.

l due pericoli. Per un'intesa colla Francia. Le curve dell'epopea. L'aberrazione ungherese. Joffre. L'oscuro errore del genio nostro.

QUATTRO LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

#### Diario della Settimana.

#### OSPEDALI MILITARI

GUANTI di GOMMA per uso chirargico

RAPETTI & QUADRIO



## La véritable Mode Française de Paris

## La véritable Mode Française de Paris

Il prezzo di vendita è di Cent. 75 al numero. Abbonamento annuo Lire 10.

## La Guerra nel Cielo

## Francesco SAVORGNAN DI BRAZZA

# DALL'ALLEANZA

## Antonio FRADELETTO

Lire 1, 50.

## LUIGI BARZINI

## = OUADRI = SUONI DI GUERRA POESIE PER I SOLDATI

colte e commentate da ARNALDO MONTI

# Da SILVIO PELLICO

MARCELLO SOLERI